IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 147. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Mercoledì, 29 Maggio 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE **ASSOCIAZIONI** *E LE* **INSERZIONI**

La coalizione in Austria

La Camera austriaca si sta per aggiornare a causa della sessione delle Delegazioni, che si adunano il 6 giugno e le notizie da Vienna concordano nell'ammettere che prima dell'aggiornamento della Camera la maggioranza di coalizione dovrà sostenere, sulla questione della riforma elettorale, la prova del fuoco.

Come è noto, quella questione, che fu sollevata dal conte Taaffe, il quale cadde appunto su di essa, nell'ottobre del 93, è la ragione d'essere del gabinetto Windischgraetz, ed è all'ordine del giorno della discussione da oltre un anno e mezzo.

Sembra ora che il governo proponga di risolverla colla formazione di una nuova categoria o Curia di elettori, formata di due gruppi separati di elettori, l'uno dei piccoli contribuenti o di coloro che pagano meno di cinque fiorini d'imposte dirette, e l'altro degli operai industriali. Attualmente le categorie di elettori sono quattro, ossia del grande possesso, delle Camere di commercio, dei comuni rurali e dei contribuenti che pagano cinque fiorini di imposte.

Colla formazione della nuova categoria si verrebbe a creare, da una parte un elemento conservatore e dall'altra un elemento radicale.

Gli elettori della nuova categoria sarebbero rappresentati alla Camera da circa 70 deputati dei due gruppi, sicchè la Camera, che si compone ora di 353 deputati, ne verrebbe ad avere 423.

Queste disposizioni, che del resto non sono definitive, incontrano opposizione nei due gruppi della coalizione o tra i liberali, ma più ancora tra i conservatori.

I liberali trovano troppo ristretto l'allargamento del suffragio e temono che almeno la metà dei nuovi mandati tocchi ai clericali ed agli antisemiti e quindi la situazione parlamentare si sposti a svantaggio dei liberali.

I conservatori, ma specialmente la frazione Di Pauli del gruppo clerico-conservatore Hohenwart, trova invece che le concessioni all'elemento operaio sono soverchie, e combatte perciò il progetto.

Se i partiti della coalizione non trovano modo d'intendersi sulla questione, c'è il pericolo che essa si sfasci e per conseguenza che il gabinetto Windischgraetz debba ritirarsi.

Secondo una statistica testè pubblicata, la forza numerica dei partiti alla Camera austriaca è la seguente:

La sinistra tedesca ha 107 deputati e due mandati vacanti; ad essa ha aderito la frazione od il *club* Coronini o del Centro liberale con 10 deputati.

Il partito polacco conta 57 deputati e la frazione rutena ne ha 6.

Finalmente il partito conservatore conta 54 deputati ed ha un mandato vacante.

La coalizione che si compone di questi tre partiti dispone quindi di 238 voti e tre mandati vacanti.

All'opposizione appartengono: 37 giovani czechi ed un mandato vacante; la frazione morava con 8 deputati; la frazione croato-slovena con 10 deputati; la frazione dei croati indipendenti con 5 deputati; la frazione del partito nazionale tedesco con 17 deputati e finalmente il gruppo dei cristiano-sociali e degli antisemiti di Schoenerer con 10 deputati.

Totale dell'opposizione 87 ed 1 mandato vacante. Il rimanente ossia 128 cosidetti *Wilde* o selvaggi sono italiani, stiriani ed altri; 15 dei quali sono piuttosto benevoli al governo e 12 piuttosto ostili, sicchè dei 353 deputati, di cui si compone attualmente la Camera austriaca, 253 appartengono alla coalizione e 100 all'opposizione.

Ora, secondo la *Neue Freie Presse* ed altri giornali di Vienna, l'opposizione, d'accordo con una parte del gruppo Hohenwart, vuol tentare un attacco contro il governo per sfasciare la coalizione.

Però, secondo altri giornali, la maggioranza di coalizione ha ancora da risolvere tanti altri compiti importanti e lo sfacelo di essa creerebbe una situazione così confusa ed imbrogliata che si spera sia possibile trovare un accordo affine di evitare una crisi.

(N) **Vienna**, 28, ore 14.15. — Il controprogetto della Commissione per la riforma elettorale, propone la creazione di una quinta categoria di elettori ed aumenterebbe di 50 il numero dei deputati.

Di questi, 13 apparterrebbero alla categoria degli operai iscritti alle Casse di previdenza, formando alcuni gruppi delle piccole provincie un solo Collegio; e 37 ai minori censiti ossia quelli che pagano meno di cinque fiorini di imposte e cui sarebbero aggregati nuovi elettori per capacità.

Se il gruppo della coalizione dei polacchi accetta il controprogetto della Sottocommissione, anche la Sinistra tedesca lo accetterebbe, introducendovi qualche modificazione.

Se però i clericali lo respingono, l'approvazione è impossibile.

E' probabile che per evitare la caduta del gabinetto Windischgraetz, la questione rimanga per ora insoluta e che nell'autunno si proceda allo scioglimento del *Reichsrath*.

(N) **Vienna**, 28, ore 23,30. — In seguito ad accordi presi tra le frazioni della opposizione, si accentua l'ostruzionismo.

Nell'appoggiare la mozione per l'urgenza della pubblicazione del progetto di riforma elettorale, gli oratori dell'opposizione chiamarono il modo di procedere del Governo e della maggioranza una indegna commedia.

Si prevede che la discussione del bilancio sarà tempestosa.

La voce del paese

I risultati dello squittinio di domenica, che, per i pochi ballottaggi ancora da venire, non potranno sensibilmente mutare, possono — e lo dovrebbero, a nostro avviso — essere argomento di molte riflessioni a quanti delle cose non si arrestano a guardare la superficie, ma ne sogliono scrutare la natura e ricercare le cause.

Certamente è stato, per noi, motivo di conforto questa solenne affermazione della fiducia del paese negli uomini che, in un momento di generale accasciamento e per un alto sentimento di dovere, non esitarono di addossarsi l'oneroso compito di imprenderne il salvataggio politico-finanziario, con la sicurezza nell'animo di raccogliere sulla loro via molti triboli e niente altro che triboli.

Il buon senso del popolo italiano ha resistito a tutte le sobillazioni, che, da diverse parti e per diversi fini, gli venivano ed, in modo indiscutibilmente chiaro, a coloro, i quali lo spingevano a pronunciare la condanna del ministero, ha fatto capire che le chiacchiere — ne ha avute tante! — non lo commovevano e che dei fatti, anche se qualche errore era stato commesso, era, nel loro insieme, contento.

Sicchè il verdetto, il quale doveva essere, a udire gli avversari, di condanna, è stato, invece, di assoluzione plenaria.

Rare volte, o forse mai, dacchè l'Italia politicamente esiste, l'appello al suffragio popolare fu fatto in tanto difficili e contrarie condizioni per chi lo invocava. Ciò malgrado e malgrado la passione, che gli avversari vi misero per strappare un giudizio, che rispondesse ai loro rancori, alla loro libidine di vendetta od alla loro voluttà di potere, rare volte la voce del paese ha parlato così precisa e così unanime.

I conti li faremo, come scrivevamo ieri, tra pochi altri giorni, a Camera aperta; ma, intanto, l'Opposizione ed i suoi organi di ogni colore e fatta non riusciranno, con tutto il loro spirito, a distruggere il valore delle nove elezioni avute dall'on. Crispi e delle altre trecento avvenute nel nome del governo che egli presiede e del programma che, d'accordo coi suoi colleghi, egli ha presentato al paese.

Nè è a perdersi di vista che, eccettuate Venezia e parzialmente Milano, in tutte le maggiori città d'Italia, la vittoria ha arriso alla parte ministeriale.

Firenze, Genova, Livorno e Parma mandano a Montecitorio tutti deputati amici; Napoli ne manda undici di dodici; Torino e Roma tre di cinque, Bologna due di tre e Palermo due di quattro e via discorrendo.

Ed anche là, dove la parte ministeriale resta al disotto, non sono quasi mai i suoi avversari costituzionali che ne ricevono vantaggio; sono i partiti estremi, e principalmente i socialisti, i quali, nell'assalto alle istituzioni sociali, non hanno risparmiato neppure gli amici di ieri, come è accaduto nel V collegio di Milano, dal quale cacciarono il radicale Rossi, che era stato con loro largo sempre di simpatie e la loro propaganda, a quanto se ne dice, aveva anche più d'una volta materialmente aiutato.

Cosa vuol dire questo plebiscito a favore del ministero che hanno fatto i centri più importanti dell'attività intellettuale, industriale e commerciale del paese?

Vuò dire una cosa sola, che quella parte del paese, la quale pensa, studia, lavora, produce e paga le tasse, è, nella sua grande, immensa maggioranza, per quel governo prudente e previdente, che gli assicura l'ordine, la quiete, senza le quali non vi possono essere sicurezza di commerci, sviluppo d'industrie, accrescimento di ricchezza.

Ma queste considerazioni, se sono confortevoli per il ministero e per gli amici, che con lui hanno combattuto dal dicembre 1893 ad oggi, non sono le sole, nè sono quelle cui un uomo di Stato si deve arrestare o deve maggiormente studiare.

Il fenomeno caratteristico di queste elezioni è stato la rivelazione, che ne è venuta, del malessere morale di talune provincie, che si credevano guarite o, per lo meno, in stato di convalescenza, dai mali morali-sociali, che da oltre mezzo secolo le travagliano.

Le elezioni del Barbato e del De Felice; il ballottaggio del Nofri a Torino; i voti raccolti dai Verro e dai Bosco; il successo di parecchi socialisti in collegi, dove nessuno avrebbe pensato mai che il socialismo potesse attecchire, sono indizi gravi di un disagio sociale, che serpeggia latente qua e là, attraverso l'Italia, che lo stato d'assedio ha potuto comprimere in Sicilia e nella Lunigiana, ma non ha vinto, onde potrà, da un momento all'altro riprendere novella vigoria, sol che si rallenti la vigilanza o che si negligenti la cura, che vuole essere radicale ed energica.

Abbiamo udito già fare addebito di cotesta fioritura di eletti ed elettori socialisti all'on. Crispi ed ai suoi metodi di governo e possiamo attenderci, durante qualche settimana, innumerevoli variazioni su questa stessa nota, alla quale ci sarebbe facile rispondere, fin d'ora, che l'on. Crispi ha raccolto ciò che aveva seminato la precedente amministrazione e che soltanto alla sua prudente fermezza si deve se i frutti non sono stati più amari e più copiosi; ma è una questione che tratteremo ampiamente, come merita, in un prossimo numero, prendendo le mosse dall'ultimo discorso dell'on. Presidente del Consiglio, che, divinando ciò che doveva *necessariamente* succedere, ha messo il problema nei suoi veri termini. Cieco chi non lo vede, stolto chi non lo sente.

Sicchè di questo argomento, che ne vale l'opera, a poi; oggi ci è bastato di mettere in rilievo la marcia del socialismo, confermata dall'esito di talune elezioni, e l'obbligo del governo di arrestarla, fino a tanto che il tempo ed il suffragio del paese lo soccorrono.

Reprimere è doveroso; ma prevenire è più saggio, e prevenire converrà non con soli provvedimenti di rigore e di castigo, ma con provvedimenti di amore e di giustizia, che facciano ragione a quella parte di legittimo e di vero che havvi nella dottrina socialista.

Se governo e pubblica opinione studieranno questo lato del problema sociale, che le elezioni di domenica hanno dimostrato mantenersi acuto, l'insegnamento non ne andrà perduto, e si avvererà una volta ancora che non sempre il male viene per nuocere.

Politica e Diplomazia

Londra. — Lo *Standard* ha da Vienna che una deputazione bulgara sarà mandata quanto prima a Pietroburgo.

La Sobranje avea deciso, nello scorso novembre, di far porre una corona d'oro sulla tomba di Alessandro III. La delegazione sarà incaricata di mettere in esecuzione tale decisione.

(S) **San Giovanni di Terranova**, 28 — Sono fallite le trattative per un prestito che il Governo negoziava agli Stati-Uniti.

Beran — L'ex Cancelliere tedesco, signor Von Caprivi, ha lasciato Montreux, dopo avervi soggiornato per un mese.

Si dice che la località gli sia tanto piaciuta che avrebbe l'intenzione di comprarvi una proprietà.

Londra — L'*Agenzia Reuter* ha da Sofia:

"Il prefetto di polizia di Sofia ha informato le autorità in tutto il Principato che al sig. Stambuloff è stato rifiutato un passaporto e che se egli tenta di lasciare il paese deve essere arrestato, anche se munito di passaporto."

Berlino — La Regina e la Regina Reggente di Olanda sono arrivate ad Acquisgrana, dove si tratterranno diversi giorni.

New-York — E' morto il sig. Hugh Mc Culloch, che fu Segretario del Tesoro sotto la presidenza del generale Grant.

(N) **Parigi**, 28, ore 14 — Contrariamente alla notizia data ieri il principe Ferdinando di Bulgaria ha aggiornato la sua partenza per Sofia.

(S) **New-York**, 28 — E' morto Walter Q. Gresham, segretario di Stato.

Era una delle più distinte personalità politiche americane. Apparteneva al partito repubblicano e la sua nomina a segretario di Stato sotto il presidente Cleveland costituì una derogazione dal sistema fino allora seguito dagli altri presidenti, di nominare cioè un gabinetto composto esclusivamente di membri del proprio partito.

Le elezioni italiane all'estero

(N) **Parigi**, 28, ore 11.20 — Il *Petit Parisien* constata che l'on. Crispi incontrerà nella nuova Camera le stesse difficoltà che l'obbligarono a sciogliere quella vecchia.

La *Paix* dice: "Oggi come ieri gravi accidenti restano a temersi per l'Italia."

(S) **Berlino**, 28. — Il *Boersen Courier* osserva che il successo ottenuto dal gabinetto Crispi nelle elezioni politiche in Italia, non mancherà di produrre conseguenze benefiche.

Il *Kleines Journal* dichiara che la vittoria riportata dall'on. Crispi, è stata guadagnata onestamente.

(N) **Berlino**, 28, ore 18,40. — I giornali dei più diversi partiti festeggiano la vittoria del gabinetto Crispi nelle elezioni generali. Dicono che lottando strenuamente Crispi ha sostenuto la sua posizione ed ha per sè la maggioranza della nazione. La vittoria del gabinetto ridonda poi a vantaggio della monarchia in Italia e delle alleanze.

Le simpatie della nazione tedesca — dicono i giornali — nello Stato unitario italiano, col quale ha comuni le origini ed ha tanti punti di contatto d'indole interna ed esterna — restano fedeli all'energico uomo di Stato che, con ardente patriottismo e con ferma volontà, tende a mete chiare e segue imperterrito per quanto riguarda la grandezza della patria, le orme di Bismarck.

(S) **Londra**, 28. — Lo *Standard* dice che il risultato delle elezioni italiane dimostra che gli elettori non mancarono di apprezzare la gravità e l'importanza della situazione, e diedero l'unico verdetto che da essi si attendeva. L'on. Crispi non ha altri eguale, nè rivale, nelle sue doti di intrepida volontà e di coraggio politico. I suoi stessi nemici non possono negare che egli si è mostrato in estreme situazioni un audace pilota. L'on. Crispi ha lealmente servito la Corona, difeso l'ordine sociale e salvata l'Italia dalla bancarotta.

Il *Morning Post* dice che il risultato delle elezioni italiane pone una felice fine al sistema eccezionale, che prevalse negli ultimi sei mesi e conduce a dare un *bill* definitivo di indennità per la sospensione del controllo parlamentare e per la riscossione delle imposte con decreto reale. Soggiunge che, quando si rammenta la parte importante che ha l'Italia nella triplice alleanza, il voto cordiale di fiducia dato dal popolo italiano all'on. Crispi è un avvenimento pieno di promesse.

Il *Daily Chronicle* vede nel risultato delle elezioni italiane l'affermazione, da parte del paese, di una tendenza conservatrice e di paura dei partiti estremi; e dice che simile tendenza esiste pure in Inghilterra.

La ferrovia Aulla-Lucca

Abbiamo dato giorni sono, la notizia che l'onorevole Saracco, accogliendo le premure dei Comuni interessati, ha indetto pel 20 giugno l'appalto per la completa costruzione del tronco Ponte a Moriano-Borgo a Mozzano della linea Aulla-Lucca, che presenta un interesse speciale, fra le complementari, per la sua importanza militare e commerciale.

Lodevole è certamente il proposito di una sosta nelle spese di opere pubbliche, ma sosta non può nè deve voler dire assoluto abbandono. Vi sono ferrovie che si possono rimandare a tempi migliori, ve ne sono che per la loro importanza strategica e di traffico e per lo stato avanzato dei lavori, reclamano un più sollecito compimento. Fra queste deve ascriversi appunto l'Aulla-Lucca, tanto più che è fra le pochissime le quali promettono, in tempo non lungo, di diventare rimuneratrici del capitale impiegatovi.

Non ci fermeremo a ripetere quanto è stato più volte rilevato intorno all'importanza militare di questa linea, che attraverso all'Apennino, presenta una facile congiunzione fra i due versanti Adriatico e Mediterraneo.

Il Montecuccoli fino dai suoi tempi ha dimostrato che la guerra si fa col danaro. Certo è che il problema finanziario è così connesso con quello militare, che, nelle previsioni di guerra, l'uno non si può scindere dall'altro.

Ma oltre questo carattere importantissimo un altro ve ne ha nell'Aulla-Lucca doppiamente interessante dal lato economico e dal finanziario.

Infatti fino dal marzo 1892, discutendosi alla Camera i provvedimenti per le strade ferrate complementari, l'on. Artom faceva giustamente osservare che questa linea e particolarmente il tratto che corre da Castelnuovo di Garfagnana a Lucca, si trova in condizioni eccezionalissime in Italia, rispetto alle previsioni di rimunerazione del capitale.

Ad ogni passo in quella valle, di mano in mano che si avanzano le comunicazioni, si impiantano importanti opifici con centinaia di operai e non c'è dubbio che nella parte più verso Lucca, costruita la ferrovia in quel tratto che non è nè lungo nè assai costoso, ci sarà non solo la rimunerazione dell'esercizio, che è una condizione disgraziatamente non comune a tutte le linee nuove e vecchie, ma ci sarà anche una rimunerazione, come abbiamo detto, al capitale di costruzione, per lo meno entro limiti molto ragionevoli.

Si noti che con questo tronco non si tratta di creare dal nulla, ma di promuovere ed animare industrie vive e vitali, e non già di quelle artificiali ed avventizie che si sostengono coi denari dello Stato o con forme più o meno complicate di protezionismo.

Così nel tratto da Lucca a Castelnuovo si servono e promuovono di quelle industrie nelle quali lo Stato non mette un soldo, che alimentano i prodotti delle imposte e vivificano la vera produzione di capitali e di ricchezza.

Non si può quindi negare l'urgenza di questa linea che contribuirà utilmente alla ricchezza del paese ed al suo benessere economico. Ben avvisato pertanto è stato il Ministro dei lavori pubblici ad accelerarne la costruzione.

Le finanze in Francia

Pare che anche dall'altra parte delle Alpi le cose finanziarie vadano tutt'altro che a vele gonfie.

Il Leroy-Beaulieu nell'*Economiste Français* osserva infatti che il compito di un ministro di finanze in Francia è oggi impossibile.

Da ogni parte si spinge a nuove spese; dovunque, per opera di tutti i dicasteri, si depongono i germi di spese nuove. Nel solo bilancio del 1896 vi sono 12,363,843 d'aumento di spese, provenienti da leggi già votate, e queste stesse leggi debbono aumentare gradualmente di parecchie dozzine di milioni, se non di parecchie centinaia, le spese degli anni avvenire.

Il Leroy-Beaulieu così testualmente prosegue: E' molto difficile alle democrazie di ben governare le loro finanze; esse hanno un personale troppo variabile, inesperto, presuntuoso, servile di fronte agli elettori.

Ciò si è veduto anche agli Stati Uniti i quali, senza esercito e senza marina, sono tuttavia arrivati a guastare la loro situazione, cogli 800 milioni di pensioni votati pei veterani o pei sedicenti veterani della guerra civile. Ma gli Stati Uniti hanno almeno la fortuna di avere un presidente che è investito di poteri costituzionali seri, ed un'alta Corte di giustizia che può annullare, per incostituzionalità, i voti del Congresso, come ha fatto testè per l'imposta sulla rendita, che avrebbe dovuto pesare sopra una sola classe di cittadini.

In Francia invece nulla di tutto questo. Inoltre, gli Stati Uniti, senza vicini, senza armata, senza colonie fruiscono di un aumento di popolazione di circa 10 milioni d'uomini per ogni decennio e possono resistere a certe follie, che farebbero soccombere la Francia, con una popolazione stazionaria di 38 milioni d'abitanti e cogli oneri ereditati dal passato e i pericoli esterni.

"Non si tratta di cercare delle imposte nuove, prosegue il Leroy-Beaulieu, bisogna dirlo chiaramente: la Francia non può in istato di pace, sopportare un bilancio di 3 miliardi e 448 milioni, dopo una serie di conversioni che hanno alleggerito il debito pubblico di 120 a 130 milioni di lire e ridotto di altrettanto i redditi dei privati.

"Se si vuole evitare che la posterità dica che gli uomini che hanno avuto nelle mani i destini della Francia sono stati pazzi criminali bisogna assolutamente cambiar sistema.

"Si debbono preparare da 75 a 100 milioni di economie; ciò è possibile checchè si dica. Vi sono dei ministeri che divorano abusivamente: quelli dell'Istruzione Pubblica, dei Lavori Pubblici, dell'Agricoltura, del Commercio, per non parlare di altri.

"Tutti questi dicasteri rigurgitano di un personale superfluo, di una quantità di sussidi e sovvenzioni senza ragione d'essere e il danaro vi si sperpera a favore del primo venuto.

"Se si vuol sul serio evitare un *disastro* che arriverà fatalmente, se non si muta registro, bisogna mettersi sopra un piede di vita ragionevole, borghese, quale conviene ad una nazione stazionaria ed esposta a tante eventualità.

"Bisogna fare economie fino a che giunga il momento di lanciare coraggiosamente un gran prestito per la conversione di tutti i piccoli debiti stridenti, alcuni dei quali pagano fino il 4 1/2 d'interesse."

Queste parole che l'illustre economista francese dedica al suo paese, aprono uno spiraglio di luce sulla vera situazione finanziaria della Francia, che alcuni, al di qua delle Alpi, si ostinano a volerci dare per modello, e dimostrano come il valent'uomo corresse un po' troppo quando di recente includeva l'Italia tra i paesi a finanze avariate.

Via! avariate, le finanze, le hanno un po' tutti gli Stati moderni.

Sta intanto di fatto che la politica irrequieta che ha resi necessari e permanenti gli armamenti progressivi, ha dato, nel paese che ne fu il fomite principale, questi bei frutti.

Gli avversari del nostro Ministero, i quali hanno trovato tanto da ridire sui provvedimenti dell'onorevole Sonnino, che hanno però assicurato e rinforzato il nostro bilancio, non avrebbero certo il coraggio di rivolgere al loro governo, l'apostrofe acerba, che uno dei più valenti e studiosi economisti di Francia rivolge al suo.

---

9 *App. del Popolo Romano — Riprod. vietata* 9

EDOARDO MONTAGNE

Il giuramento di Giannina

Traduzione di "Vera Nadeschda"

— Sì, signore.

La domanda era stata fatta senza collera; la risposta fu detta senza apprensione.

— Ascoltatemi bene, continuò il maestro con voce che rivelava benevolenza estrema e amicizia positiva. Voi non siete ricco, e Giannina è povera: darvela, sarebbe fare l'infelicità vostra e quella di lei.

Vi prego di non m'interrompere. Credete pure, che mi è grave rompere rapporti che m'erano sì cari, ma io sono padre; ed i padri debbono rispondere a Dio della sorte dei loro figli.

Maurizio chinò il capo. Tutte le sue speranze cadevano infrante. Sospirò senza far parola.

— Vi comprendo e vi compiango. Voi amate e chi ama, soffre. Ma non accusatemi di crudeltà: più tardi mi ringrazierete, invece, d'aver fatto ostacolo con la mia esperienza ad un amore che vi avrebbe reso il più triste degli uomini.

— L'avrei amata tanto!

— Sì: mettere l'unica propria compiacenza in una sola creatura, amarla, accettare da lei tutti i sacrifizi perchè si sente il coraggio di sacrificarsi in tutto e per tutto, per lei, cento volte al giorno: vivere solo nella vita, piangere, soffrire, sperare, aspettare: tutto ciò pare impossibile. Anch'io l'ho veduto, come voi.

— Voi, signore?

Il vecchio rivolse all'interlocutore gli occhi pieni di lagrime, specchio del più vivo, del più contenuto dolore.

— Sì, anch'io ho conosciuto la miseria, gli stenti, la fame, il freddo!... La mia povera moglie ne è morta!

Si fermò soffocato, poi riprese:

— Io non voglio che la mia Giannina pianga, non voglio che soffra, e voi nemmeno. Oh, non sapete che cosa sia veder morire sfinita la donna che si ama!

"Io adempio al mio dovere. Se siete un galantuomo, e non posso dubitarne, adempirete anche voi al vostro.

— Ebbene, sì, signore, rispose Maurizio stoicamente, non senza piegare la fronte.

Si strinsero la mano e si separarono.

Maurizio entrò in casa sia costernato.

— Che t'è successo? — esclamò lo zio Angell vedendolo entrare pallido, turbato, più cupo e taciturno del solito, sì da parere la statua della disperazione. — Eri così allegro poco fa!... che t'è mai successo? Sei malato.

— No, zio.

— E allora?...

— Sono innamorato.

— Ah!... niente di strano alla tua età. E di chi, si può sapere?

— Di Giovanna Hersant.

— La maggiore?... Ebbene, sposala.

— Già: ma suo padre me la rifiuta.

— Oh... a te? e perchè?

Il giovinotto scosse il capo senza rispondere altro che:

— Puoi ben pensarlo!

Che lotta nell'anima sua! Addio, bel sogno soave. Tutto era finito.

Quel vecchio esperto aveva ragione. Maurizio era povero, e i poveri non hanno diritto d'amare! Che importava a quel padre, avere spezzato con una parola una vita, un avvenire? egli doveva sentirsi la coscienza tranquilla. Anzi s'era rivolto alla sua di galantuomo. Che fare? niuno poteva consigliarlo. C'era questo: non amare più quella ragazza.

Poveri ambedue, per quanto attratti dalla misteriosa forza dell'affetto, dovevano separarsi e non vedersi più, per ora almeno.

Il mondo ha di queste giustizie. Siate buoni, generosi: fate il bene.... Ci vuol altro! Il dovere d'un padre è di richiedere, d'esigere cosa più positiva. Quanto possedete? non importa giustificare come e perchè. Avete quanto occorre per la famiglia, e basta. Il resto è sogno, illusione.

Lo zio Angell aveva ben capito. Rimase pensieroso, poi, battendo la grossa e leale mano sull'omero del nipote, disse:

— Il vecchio ha ragione, dopo tutto. Ed io non posso dirti che: lavora, mio caro, bisogna che ti slanci, che ti faccia una posizione. Dunque imponi silenzio al tuo cuore, e fallo servire dalla tua intelligenza: l'amore parlerà a buon diritto, quando non potrà più essere accusato di egoismo.

— Tu soffri, lo vedo. Ma, pensa: che avvenire sarebbe il nostro, se il signor Hersant consentisse a darti la sua figliuola?

Maurizio alzò il capo e mostrò gli occhi lucidi di lacrime.

— Figliolo, le lacrime sono femmine, ed i fatti sono uomini. Tu soffri, ora: ma pensa che almeno non hai il rimorso delle sofferenze di altri. Capisci?

Sospettò un momento che il suo ragionamento fosse penetrato nel cervello del nipote, e riprese:

— Sai, sono venuto qui, a nome di tuo padre. Tu sai come egli conti sulla tua obbedienza: vuoi venire con me domani?

— Io amo Giannina!

— Non c'è Giannina che tenga. Del resto, lascia parlare a un vecchio. Tu dimenticherai lei, o lei dimenticherà te.

— No, mai. Io non mi venderò mai!

— Non è vendersi. E' un ricco partito che ti si offre.

— No, non lo voglio. Non avrò la povera ragazza che mi si nega; ma nemmeno voglio la ricca che mi si offre.

— Non so che dirti. Sei un uomo fatto diversamente dagli altri. Basta: tuo padre ha dei diritti.

A queste parole, il dolore d'Angell cedette improvvisamente al dispetto, alla resistenza; sì che proruppe con accento pieno di amarezza e di sarcasmo:

— Sì, invocate i diritti di mio padre. Io li conosco appena: in tanti anni, quante volte l'ho veduto? Dieci, forse, appena. Bambino affidato ad estranei, non ho imparato ad amarlo. Poi, che ha fatto per me? m'ha fatto istruire, sì, ma lontano da sè, come un figlio spurio: e... perchè non poteva a meno. Anche il mondo ha i suoi diritti! "M'ha dato un po' di cuore? niente! Non mi ha carezzato mai; ed io ho pianto tante, tante volte quando ho udito gli altri bambini, i miei compagni, parlare con affetto dei loro genitori, dei baci che ricevevano, delle carezze... Oh, lasciatela lì, che mio padre m'ha voluto proprio bene!

— Maurizio, non ti riconosco più! Tu accusi tuo padre.

— Sapete, zio, quante volte ho pregato Dio di aprire il cuore del babbo, di metterci un po' d'amore per me, che avevo tanto bisogno d'amore. Un povero orfanello ne sente più d'altri: e la mia povera mamma era morta, mettendomi al mondo. E lui? non ha voluto, non se ne è curato; ed io ho finito per convincermi che ero nato maledetto, e per non essere amato.

"Ecco il pensiero cui debbo la mia natura selvaggia, poco loquace, che, e me l'avete detto voi stesso, ha contribuito ad allontanarlo da me."

Continua.

Dopo la battaglia elettorale

Collegio di Badia Polesine.

L'on. Giacomo Sani ha diretto la seguente lettera agli elettori politici del Collegio:

" Rappresentante da quasi venti anni di altro Collegio, nonchè cercare, nemmeno pensavo ad essere del vostro.

" Me ignaro, sorse e crebbe un' agitazione sul mio nome, che, appena conobbi cercai con tutti i mezzi di far cessare.

" Proclamato Vostro candidato dichiarai che, mentre rinunciavo a Rovigo, un doveroso riserbo imponevami di restare in disparte.

" Ciò malgrado voleste, non per me, ma in nome di un principio, continuare la lotta ed avete vinto.

" Persistere nel rifiuto equivarebbe ad abbandonare la bandiera sotto la quale ho militato tutta la vita, quella del dovere.

" Per sentimento di dovere accetto quindi l'ufficio, più increscioso che lieto in questo triste momento, di Vostro deputato e Vi ringrazio. "

Collegio di Senigallia.

Senigallia, *(T)*. — Contrariamente a quanto fu pubblicato da molti giornali, a Senigallia la lotta per l'elezione del deputato al Parlamento è stata accanita e per giunta *sleale* da parte del partito di opposizione, che aveva proposto come suo candidato Vincenzo Sbriscia.

Ma con una maggioranza di circa 350 voti è riuscito vincitore il ministeriale, colonnello *Domenico Grandi*.

Ieri sera, appena saputa la vittoria del partito costituzionale, un gruppo di 200 avversari, in segno di protesta e di rabbia rientrata, percorse la città fino alle 23 cantando l'inno dei lavoratori ed emettendo grida sovversive. Nessun incidente.

Si domanda perchè l'autorità di pubblica sicurezza, *more solito*, abbia lasciato fare.

Collegi della provincia di Modena.

Modena, 27. — A Modena, a Pavullo e a Sassuolo i candidati ministeriali Menafoglio, Gallini e Colombo sono passati con buone votazioni.

Avremo il ballottaggio fra Bertesi socialista e Fanti a Carpi e fra Agnini e Tabacchi alla Mirandola.

A Carpi il colonnello Camillo Fanti, figlio dell'eroico generale Manfredo, è in prevalenza sul candidato socialista di alcuni voti, ed è certo che domenica riescirà splendidamente.

Diffatti Carpi, che è una città intelligente e di un alto e disinteressato patriottismo, non potrà fare a meno di dare una plebiscitaria imponente votazione al valoroso colonnello Camillo Fanti, intrepido ufficiale, affabile, modesto, che porterà tutta l'alta sua intelligenza a vantaggio della città diletta che egli ama sinceramente.

I vantaggi che ne vengono a Carpi per la elezione del colonnello Fanti sono straordinari: con lui è certo che anderanno a buon punto i lavori di *Burana* arrecando enormi vantaggi a tutta la provincia carpigiana perchè vi si impiegheranno operai ecc.

E poi l'onore di essere rappresentata al parlamento da un suo figlio, preclaro per virtù, ingegno, dottrina è grande. E non si sgomentino i democratici pei sentimenti di democrazia del simpatico colonnello Fanti.

Il colonnello Fanti è più democratico di coloro che hanno sempre piena la bocca di paroloni gonfi... e strani; è di *una affabilità straordinaria* con tutti e per l'operaio ha una affezione *vera, disinteressata.*

Se, come è certo, verrà eletto Camillo Fanti, sarà per il Collegio di Carpi una vera benefica rugiada.

Le elezioni di domenica

Risultati definitivi

in aggiunta a quelli pubblicati nel giornale di ieri:

Susa (Torino) — Chiapusso, opp.
Melegnano (Milano) Facheris, min.
Cividale nel Friuli (Udine) — Morpurgo, min.
Chieti — Mezzanotte, min.
Cerreto Sannita (Benevento) — D'Andrea, min.
Amalfi (Salerno) — Pellegrino, inc.
Piazza Armerina (Caltanissetta) — Marescalchi, min.
Siracusa — Reale, min.
Comiso — Cocuzza, opp.

Ballottaggi

In aggiunta a quelli pubblicati nel giornale di ieri:

CLUSONE (Bergamo) — Tra *Suardi Gianforte* opp. ed *Imbriani* rad.

GONZAGA (Mantova) — Tra *Ferri* soc. e *Mantovani* min.

LENO (Brescia) — Tra *Fisogni* min. e *Donadoni* opp.

VENEZIA — Tra *Treves* opp. e *Cabianca* soc.

GEMONA (Udine) — Tra *Carnelletti*, inc. e *Marinelli*, opp.

PALMANOVA (idem) — Tra *Terassona*, min. e *Nodari*, min.

CASTEL SAN GIOVANNI (Piacenza) — Tra *Ferraris Napoleone*, min. e *Priario*, rad.

CARPI (Modena) — Tra *Fanti*, min. e *Bertesi*, soc.

MIRANDOLA (idem) — Tra *Tabacchi*, rad. ed *Agnini*, soc.

REGGIO EMILIA — Tra *Levi Ulderico*, inc. e *Sassi*, soc.

FERRARA — Tra *Martinelli*, min. e *Ruffoni*, socialista.

ALBANO (Roma) — Tra *Aguglia*, min. e *Menotti*, min.

ATRIPALDA (Avellino). — Tra *Capozzi*, min. e *Ciccarelli*, opp.

BARI — Tra *De Nicolo*, inc. e *Petroni*, inc.

MONOPOLI (Bari). — Tra *Lo Jodice*, opp. ed *Indelli*, min.

BENEVENTO — Tra *Rummo*, min. e *Capilongo*, opp.

SORA (Caserta). — Tra *Gaetani di Laurenzana conte Luigi*, min. e *Conte*, opp.

NOCERA (Salerno). — Tra *Cacaluese*, min. e *Guerritori*, min.

Sono pertanto 56 i collegi, i quali procederanno domenica alla seconda votazione di ballottaggio.

In dieci collegi si fronteggiano esclusivamente candidati di parte ministeriale; in **quattro**, candidati delle varie frazioni dell'**Opposizione**; in altri **quattro**, candidati di colore incerto, e finalmente nei restanti **trentotto** la lotta è impegnata tra amici ed avversari del Ministero.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Genova, 27, (p. c.) — Il piroscafo *Alacrità*, proveniente dal Brasile con 400 passeggeri, avendo avuto nella traversata 4 morti di febbre gialla, fra cui il capitano in seconda, ed il macchinista, venne inviato all'Asinara. Le autorità sanitarie constatarono che vi erano a bordo altri ammalati.

Firenze, 27. (p. c.) — Un decreto prefettizio fissa le elezioni generali amministrative pel 29 del prossimo mese.

— Alla barriera di Filarrocca avvenne un fatto di sangue.

Certo Pozzi entrato nel negozio del cognato Ceccarelli venne con questi a colluttazione, e dopo di aver ferito alla faccia certo Corsi che tentava di interporsi, si scagliò sul Ceccarelli, il quale, preso sul banco un coltello, tirò un fiero colpo all'avversario ferendolo gravemente alla faccia.

Lo stato del Pozzi, condotto all'ospedale, è allarmante. Il Ceccarelli venne arrestato. Causa del diverbio vecchi rancori di famiglia.

— Il dotto P. Timoteo Bertelli, che da 25 anni illustra la nostra città co' suoi studi fisici e sismologici, è stato eletto assistente al nuovo P. generale del suo Ordine, a Roma, e preposto alla Casa de' Barnabiti presso S. Carlo dei Catinari. Si crede che l'illustre scienziato sarà chiamato a surrogare il compianto Padre Denza nella direzione della Specola Vaticana.

Venezia, 27 (p. c.) — Il *yacht Sfacteria* con a bordo il principe ereditario di Grecia, la di lui consorte ed i figli si è ancorato nel bacino di S. Marco. Il console cav. Foresti si recò a bordo ad ossequiare le LL. AA.

— E' giunto con un vapore del *Lloyd*, il giornalista Elio Luzzatto, direttore del *Paese*, bandito da Trieste. Egli si reca a Roma.

Milano, 27 (p. c.) — Ciro Trentanni, cuoco all'osteria dei " Tre Mori, " scoperto dal padrone Antonio Costa mentre rubava delle nova dalla dispensa, lo investiva proditoriamente immergendogli un coltello nel petto. Il Costa trasportato all'ospedale versa in pericolo di vita. L'assassino non venne ancora arrestato.

Livorno, 27 (p. c.) — Per festeggiare la vittoria consegnita dai nostri deputati Comandù e Costella, avrà luogo sabato prossimo un banchetto loro offerto da un gruppo di elettori.

Perugia, 28, ore 16. — *(Renzo)*. Stamane a villa Oscane ha avuto luogo uno scontro alla sciabola fra l'on. Franchetti ed il suo competitore politico Nicasi.

Le condizioni dello scontro erano gravi.

Al primo assalto il Nicasi rimaneva ferito di un colpo di punta nella regione epigastrica, che ha impedito la continuazione del duello.

Gli avversari si strinsero la mano.

L'on. Franchetti era assistito dal conte Vittorio Cesarei e dall'avv. Umberto Angeloni.

Il sig. Nicasi dai signori Agostini e Andreani.

Le regole cavalleresche furono strettamente osservate.

Catania, 28, ore 18, 45. — E stato sciolto questo Circolo democratico. I soci presenti si limitarono a protestare.

Interessi spezziotti

L'approdo delle barche alla banchina di San Vito.

Spezia, 27. — *(Alfa)*. L'altro giorno ero presente, quando il brigadiere di S. Vito (Marola) rampognava i barcaioli, perchè restii ad obbedirlo sull'ordine dato di non tenere ferme le barche, nè di partire o approdare, con esse, lungo la banchina di San Vito. E, dalle risposte avute, quasi stizzito, voleva il brigadiere procedere, perchè i barcaioli si difendevano invocando la promessa fatta da tempo, di lasciarli approdare, mentre ciò pareva assai inverosimile a lui, che ogni momento era spronato ad agire, diceva.

Lo scalo a San Vito è necessario di modo, che a negarlo, sarebbe come uccidere il già sciupato paese di Marola.

Si dovrebbe in allora, si per gl'imbarchi che per gli approdi, scendere a Cadimare, e con discomodo tale, che Marola, prima vicinissima tanto per la via di terra, che di mare, alla Spezia, verrebbe relegata fuori e distante così, da comparire come che fosse molto, ma molto lungi da essa. Sarebbe al paese un colpo proprio mortale e che noi ci auguriamo che gli sarà risparmiato.

Ad ogni modo necessita uscire dalle incertezze e noi facciamo quindi voti per una pronta, efficace e stabile risoluzione. E anche il momento sarebbe propizio, perchè una concessione tale si potrebbe fare oggi, anche senza lo scrupoloso pregiudizio del momento elettorale: quantunque con l'on. Morin non essendo il caso di potersi neppure sospettare in questo senso, tanto è rigido nel concedere, specie se con aspetto di rendere dei favori. Ma qui si tratta di fare giustizia su ragioni importantissime di una considerevole borgata, e noi sappiamo che l'on. Morin vi sta alla giustizia, quindi speriamo senz'altro di essere ascoltati, e, quello che monta di più, appagati anche e presto.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 28 contiene:

Decreto che aumenta il numero dei componenti la Camera di commercio ed arti di Modena — Decreto ministeriale riflettente il risultato degli esami degli uditori presso i Collegi giudiziari. — Successioni di italiani morti all'estero dal 1. a tutto il 15 maggio 1895.

Commercio e Colonie

Italia e California.

Il " Bollettino " della Camera di commercio italiana di San Francisco, ha pubblicato un interessante articolo sui rapporti commerciali fra l'Italia e la California, del quale diamo un breve riassunto.

La crisi che paralizzò durante il 1894 tutta l'Unione Americana, si fece sentire con terribile efficacia forse più in California che altrove. Il valore del movimento commerciale di San Francisco non è mai stato tanto basso da 12 anni a questa parte.

Aveva sempre continuato la sua ascensione progressiva fino a toccare dollari 891,991,771 nel 1891, per discendere a 658,527,804 nel 1894.

Il valore delle merci importate dall'estero fu pure il minore degli ultimi 12 anni. Aveva anch'esso continuato la sua ascesa, fino a toccare doll. 53,325,982 nel 1891, per discendere a 38,514,686 nello scorso anno.

L'importazione dall'Italia, che nove anni or sono ascendeva a doll. 287,731, cominciò anch'essa a progredire sino a raggiungere nel 1891 doll. 542,920, ma discese nel 1894 a 373,423.

Tuttavia l'importazione di prodotti dall'Italia fu quella che, proporzionatamente all'importanza, soffrì minore regresso.

Dal 1° marzo 1894 al 1° marzo 1895 l'importazione dall'Italia fu di dollari 373,423, pari a L. italiane 1,867,115, ossia in dollari 7307 in meno che nel 1893-94.

Il che rappresenta una diminuzione del 2 per cento, mentre la Germania ebbe nella sua importazione una diminuzione del 3 per cento, la Francia del 9 per cento, il Belgio del 22 per cento e l'Inghilterra del 31 per cento.

E' dunque un raffronto consolante per noi e che promette bene per l'avvenire, ora che la grave crisi in California accenna a declinare.

Vi fu aumento nell'importazione dall'Italia per l'olio d'oliva, il formaggio, i generi per pesca, il vermouth, le conserve alimentari, i saponi, le mandorle sgusciate, i vini in bottiglia, il sale, le essenze di agrumi.

Vi fu invece diminuzione per le sete, i guanti, il riso, il Fernet, i marmi greggi, i lavori d'arte, le terre di Siena, le droghe e i medicinali, il sommacco e l'acido borico.

Si era vociferato a S. Francisco che si vendessero vini adulterati sotto il nome di Chianti vecchio, ma le indagini premurose della Camera di commercio, coadiuvata dal dott. Paolo Devecchi, constatarono che la voce era infondata; che si vendevano bensì vini di California in fiaschi con l'indicazione *tipo Chianti* sull'etichetta, ma col nome della casa che li aveva confezionati.

Vi sono a San Francisco case che adulterano estesamente l'olio d'oliva che importano dall'Italia, ma hanno almeno l'onestà di dichiararlo *preparato specialmente* da esse, per cui non vi ha inganno a danno di alcuno.

L'orizzonte economico e finanziario della California si va rischiarando; difatti il movimento commerciale di San Francisco nei primi due mesi del 1895 aumentò di dollari 6,531,918 sopra il medesimo periodo dell'anno scorso.

La fiducia generale si ridesta nelle popolazioni e nel capitale, e la floridezza perduta non tarderà a ripristinarsi.

Il commercio italiano ha un grande avvenire in California. Ma i produttori italiani devono scuotersi e non aspettare che il nuovo risveglio californiano sia sfruttato da altre nazioni più intraprendenti e sollecite.

Il commercio dell'Argentina.

In un nuovo rapporto del conte Antonelli, troviamo interessanti notizie intorno al commercio argentino nel 1893-94.

Il totale dell'importazione fu nel 1893 di scudi *(pesos)* 100,843,209 e nel 1894 di 96,911,054 con una diminuzione di 4,932,155 sull'anno precedente.

L'esportazione fu nel 1893 di scudi 92,337,333 e nel 1894 di 101,512,885 con un aumento di 9,175,552.

L'Italia ha importato nell'Argentina durante il 1894 per scudi 8,873,377 ed ha esportato dall'Argentina per 3,066,767 ed occupa il 6.o posto dopo l'Inghilterra, la Germania, la Francia, gli Stati Uniti ed il Belgio. E' seguita dalla Spagna e dall'Olanda.

Le principali importazioni sono rappresentate da animali vivi (specialmente dagli Stati Uniti), generi alimentari, vini, liquori, tabacco, materie tessili, tessuti di lana, cotone e seta, abiti e biancheria, sostanze e prodotti chimici, carta, cuoi e materiali da costruzione.

Nell'importazione è notevole il vino, che nel 1893 ascese al valore di scudi 7,277,972 e nel 1894 di 5,850,574 con una diminuzione di 1,427,398.

Gli articoli di maggiore esportazione sono animali vivi, spoglie d'animali, prodotti agricoli, forestali e minerari.

Primo fra tutti la lana, che raggiunse il valore di scudi 25,006,348 nel 1893 e di 28,948,933 nel 1894 con un aumento di 3,942,585. Vengono quindi i grani e le carni conservate o congelate, la cui esportazione va aumentando, specie verso l'Inghilterra e la Francia.

Biblioteca italiana a Nuova York.

Una gentildonna di Nuova York, la signora Helen Anson Phelps Stokes, dietro suggerimento del sacerdote Antonio Arrighi, ha preso in affitto una casa nel centro del quartiere italiano di Mulberry Street e vi ha fatto operare, con non lieve dispendio le riduzioni e gli adattamenti necessari per ridurla a biblioteca e sala di lettura. Le sole spese d'impianto superarono le 30,000 lire.

Ivi, allo scopo di giovare al miglioramento morale degli emigrati italiani, è stata aperta una biblioteca di libri italiani e sale gratuite di lettura.

La casa ha tre piani e contiene al primo un vasto ambiente ove trovasi la biblioteca, e serve da sala di lettura, capace di 100 lettori.

E' aperta tutti i giorni, anche festivi, dalle 10 ant. alle 10 pom. Oltre gli scaffali pei libri, è ottimamente arredata con 8 lunghe tavole munite dell'occorrente per scrivere.

E' alta, bene areata, piena di luce; addobbata con bandiere italiane e americane, coi busti di Dante e Longfellow e coi ritratti del Re e della Regina, dalla signora Stokes appositamente ordinati a Roma. Al secondo piano sono due sale più piccole, destinate alla lettura per le donne e alla ricreazione; al terzo è l'alloggio del bibliotecario.

Scopo principale della fondatrice fu di togliere i ragazzi e le ragazze italiani dall'ozio e dal vagabondaggio nelle vie e di attirarli con qualche mezzo, che alla istruzione aggiungesse il diletto. Così nelle due sale superiori, oltre a molti giornali illustrati, vi sono un pianoforte, un organo, una macchina da cucire, e molte specie di giuochi interessanti e istruttivi; e per meglio rispondere allo scopo, furono organizzate le seguenti classi: lunedì mattina classe di ricreazione pei maschi, frequentata da 39 giovanetti; mercoledì mattina idem (pianoforte, canto, cucitura) frequentata da 22 ragazze; sabato mattina classe di istruzione nel cucito, frequentata da 40 bambine; sabato sera conferenza didattica per maschi e femmine, frequentata da 40 persone.

La signora Stokes si è resa così benemerita della nostra Colonia di Nuova York, che purtroppo è in condizioni poco liete.

Istituto italiano in Chicago.

Nello scorso febbraio furono gettate le basi, a Chicago, di un sodalizio, intitolato Istituto Italiano, avente per fine il miglioramento morale e materiale degli operai appartenenti a quella colonia italiana.

La Società si propone di assistere i poveri, di proteggere gli immigranti, di procurare loro impiego e di avviarli ai centri di colonizzazione.

L'iniziativa dell'opera filantropica è dovuta a 7 signore americane, ed altre distinte persone della città hanno accettato di far parte del Consiglio direttivo.

Presidente onorario è il r. console. Questo Consiglio è però provvisorio e si riserva di rimettere l'amministrazione al Comitato, che l'assemblea generale dei soci sarà chiamata ad eleggere quanto prima.

Fra l'Italia e Spalato.

Nel 1894 i velieri italiani entrati nel porto di Spalato (296 con tonn. 6329) e da esso usciti (297 tonn. 6348) segnarono un sensibile aumento in confronto degli ultimi anni. Di piroscafi italiani ne arrivarono soli 3, appartenenti alla Società *Puglia* di Bari.

L'importazione di ortaglie, frutta fresche, agrumi e materiali da costruzione aumentò nello scorso anno; e lo zolfo che, nel 1893, segnava in arrivo solo 4000 quintali, nel 1894 ne segnò oltre 12.000. Nel distretto consolare di Spalato, il maggior centro vinicolo della Dalmazia, furono, per precauzione fatte irrorazioni di solfato di rame a quasi tutti i vigneti, ciò che spiega, secondo il nostro console, la cresciuta importazione di zolfo.

Vennero poi importati a Spalato ettolitri 1200 di vino italiano, che servirono a una ditta esportatrice per tagliare i vini più leggeri del paese.

L'esportazione con bandiera italiana nel 1894 fu superiore in valore a quella del 1893.

Furono diretti a Venezia ettolitri 1100 di vino dalmata. Del doppio aumentò l'esportazione delle droghe e quella degli animali aumentò pure di qualche cosa.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al Drury Lane a Londra, si danno contemporaneamente *Cavalleria Rusticana* e *I Pagliacci*.

Lo spettacolo richiama grande folla in quel grandioso teatro tutte le sere che si rappresenta.

— Nel concorso organizzato dalla signora Fanny Moody per un'opera inglese, il premio è stato aggiudicato ad un'opera, il cui libretto è tolto dalla commedia di Shakespeare *The Taming of The Screw* (La bisbetica domata). Il nome del compositore non si conosce ancora.

— Ci scrivono da **Viterbo** 27: Ottimo successo la *Beatrice di Tenda* per merito principale della bravissima artista signora E. Ferrari che ebbe un vero trionfo come cantante e come attrice.

Il tenore Mancini cantò con molta anima e fu applauditissimo in specie al finale terzo.

Buon Filippo il baritono Ruspi applaudito nell'aria e nel duetto con Beatrice. La signorina Orlati (Agnese) incontrò pure il favore del pubblico.

Tutti gli artisti furono chiamati al proscenio varie volte. Fu bissato il terzetto finale. Bene l'orchestra diretta dal maestro Guerra.

Concerto. — Al concerto filarmonico della Queen's-hall a Londra è stata accolta con discreto favore una nuova *ouverture* del maestro Giorgio I. Bennett intitolata *Lonatus and Imogen.*

Drammatica. — Al Comedy Theatre di Londra è stata applaudita assai una nuova produzione dei signori Ierome K. ed Eden Phillpotts intitolata *The Prude's Progress.*

Arte. — Si è inaugurato al cimitero del Pecq il monumento eretto alla memoria del grande musicista Feliciano David.

Il monumento ha la forma di un quadrato sostenuto da quattro colonne, che spariscono a metà sotto le rose. Il fondo, scolpito da Chapu, si compone di una lastra di marmo, sulla quale si stacca in rilievo il busto dell'autore del " Desert ". Ai suoi piedi una donna desolata, personificante la Musica, sparge delle rose.

Sul marmo sono incise le date della nascita e della morte dell'illustre compositore e i nomi delle sue principali opere.

Pubblicazioni. — Il sig. Alessandro Sbardella ha pubblicato il discorso pronunziato nell'Accademia tenutasi in Palestrina il 1 ottobre del decorso anno per il terzo centenario di Pierluigi da Palestrina. L'autore intitola la sua pubblicazione " Trilogia storico-musicale " ed ha ragione di farlo in quanto che il suo discorso è una rapida ma efficace delineazione dei tre grandi personaggi: S. Cecilia, Gregorio Magno e Pierluigi da Palestrina congiunti fra loro dagli anelli della patria, della religione e dell'arte e tutti e tre segnanti pagine immortali nella storia dell'umanità, dell'arte e del cristianesimo.

TERESA RAVASCHIERI

La società attuale svolge la sua attività febbrile nell'egoismo e nella insaziabile fame dell'oro.

Per spirito di contraddizione essa proclama l'imposta della carità collettiva per mezzo di pietose sottoscrizioni e tra danze e canti e concerti musicali offre un sollievo ai colpiti dai disastri e dalla miseria. E' pur qualcosa, confessiamolo, e non guardiamo ai mezzi adoperati per ottenere un risultato che può essere una risorsa momentanea per la miseria.

Ma quando in questa società voi v' incontrate in un essere, che, amando il prossimo come se stesso, è sinceramente interprete del *quod superest dato pauperibus*, e dà volentieri ma dà, fondando scuole, asili, ospedali a beneficio della classe dei poveri proletari, voi dovete concludere che con un' azione collettiva di questi esseri gli attuali problemi sociali che tanto ci conturbano verrebbero facilmente risoluti.

Uno di questi esseri non è davvero ignoto: si chiama duchessa Teresa Ravaschieri. Napoli la conosce bene: l'ha vista tra i colerosi, tra le rovine di Casamicciola e la vede tuttora sempre fra le miserie più ributtanti, tra i poveri malati, sorridente, amabile e intenta sempre da mattina a sera a far bene, ad aiutare il povero, a far lavorare, a raccogliere bambini orfani e bambini abbandonati.

Questo essere caritatevole è il fiore dal delicato profumo che per forze portentose svolge i suoi petali odorosi tra i crepti sterili della fredda lava di un vulcano.

Per Donna Teresa la giornata non basta mai onde possa provvedere a tutto.

Corre all'ospedale Lina, il cui nome ricorda la sua cara figlia, quell'angelo volato in cielo a pregare per la sua mamma che tanto amava e a proteggerla a favore dei poveri, e in quell'ospedale fondato da Lei, prodiga cure e carezze a ben quattrocento bambini che la chiamano *Mamma Duchessa.*

Compagna indivisibile siede sempre alla sua mensa la povera orfana di Casamicciola priva di una gamba perduta nel fatale disastro.

Ora Teresa Ravaschieri non può trascurare nella giornata e anche nelle ore della sera le visite all'Asilo Donaldio, ove ha voluto raccogliere bambini vagabondi abbandonati che la notte dormivano seminudi sui gradini delle Chiese, nei cantucci e negli angoli i più nascosti.

Anche nella nostra Roma abbiamo questo santo Istituto dell'Infanzia abbandonata, dovuto all'iniziativa di S. E. Crispi e che la Reale munificenza, le private oblazioni e la savia amministrazione di distintissimi cittadini, tengono florido a sollievo dei poveri.

Sono rimasto meravigliato nel visitare in compagnia della fondatrice l'Asilo Donaldio che essa ha creato.

Era un antico monastero e la fata benefica lo ha ridotto tale che l'aria, la luce invadono i vasti dormitori, i corridoi pulitissimi, l'infermeria, i bagni.

La corte del chiostro ridotta a giardino è abbellita da aiuole fiorite e dagli aranci in fiore.

La cappellina è un gioiello di modesta e religiosa eleganza. Gli affissi delle porte di questa sono stupende opere d' intarsio siciliano. Essa le ha tolte da un suo palazzo in Catania. Quale conforto all'anima, trovarsi in mezzo a questi bambini, posti sotto la cura delle monache di S. Anna, completamente trasformati moralmente e fisicamente, educati al lavoro e che allegri e briosi salutano riverenti la *Mamma Duchessa!*

Una sala *omnibus* poi offre ogni sera ospitalità a quelli che non sono nel ricovero.

Distinti signori gratuitamente prestano l'opera loro per l'amministrazione e l'istruzione. Il distinto cavaliere Raffaele Raja, che tanto ha cooperato per l'Istituto, il canonico Amirante, che nel 20 settembre 1870 a Porta Pia era tenente di artiglieria, il medico, il prof. Toran, il Vaccari, animati dal solo sentimento della carità cristiana, si prestano ad aiutare la fondatrice, che ha già dato centomila lire per la dotazione della sua nuova opera, e diecimila il Raja.

Nel *Corriere* di Napoli del 6 maggio il De Cesare, in un articolo interessantissimo ove descrive l'Istituto ne fa i giusti elogi.

Ecco i miracoli della vera carità cristiana e non della fredda filantropia, di quella carità esercitata come la esercita Teresa Ravaschieri che trasporta con l'esempio.

Nel corso della mia vita che spesso per ragioni di professione si è svolta in mezzo agli ospedali e ai manicomi, raramente ho incontrato questi esseri a cui si professa una sincera devozione. Rammento solo di averne incontrato un altro nella amministrazione del Manicomio di Roma.

E questo era il compianto senatore Vincenzo Tomassini. Sì, per la pura verità soltanto mi piace ricordare che questo modesto e benemerito cittadino aveva cuore e sentimento di carità cristiana. Ogni giorno percorreva l'intiero Manicomio e le ville, visitava tutti i poveri malati nell'ora del desinare perchè esigeva fossero ben trattati; affabile con tutti, procurava di sollevarne alla meglio lo stato infelice e nulla risparmiava a loro vantaggio. Ha perfino eretto dalle fondamenta a tutte sue spese nella Villa Barberini l'asilo per i poveri bambini idioti e lo ha anche dotato. La sua vita era consacrata al bene di questi infelici, senza vanto, senza pubblicità.

Sì, questi esseri che in mezzo alla corrotta società comprendono il loro mandato sulla terra non debbono essere dimenticati. E difatti il nome di Teresa Ravaschieri è un nome caro alla sua Napoli e caro a quanti sanno comprendere con quale affettuosa carità essa rasciughi le lacrime del derelitto, del povero, dell' infelice, e come ridoni il bacio amoroso della mamma al bambino orfano, al bambino abbandonato.

Francesco Azzurri.

SPORT

Le corse a San Siro.

(N) **Milano (San Siro)**, 28, ore 17,30. — Giornata estiva. Concorso discreto di pubblico elegante all'Ippodromo per la quarta giornata di corse. Assiste S. A. R. il conte di Torino.

Eccovi i risultati:

Prima corsa (a vendere) premio Certosa di lire 2000, distanza metri 1100. Si ritirano *Esther* e *Giotto*. Arrivano facile primo *Rinaldo* di Calderoni, favorito, seconda *Mongrana* di T. Rook, *juniore*, terza *Varesa* di Sinesi.

Il vincitore è messo all'incanto per lire 4000 e ritirato dal proprietario per 5000.

Seconda corsa (a vendere) premio Lampugnano di lire 2000, distanza metri 1600. Corrono tutti i cavalli iscritti. Arrivano nell'ordine seguente: *Giotto*, di T. Rook (*seniore*) *Pace* di Molinario, *Old Guard* (favorito) di Arthur Corser.

Terza corsa (handicap) premio Lombardia, di lire 8000, distanza m. 2200. Corrono *Sansonetto* (1[?]8) di Calderoni, *Greco* della Petite Ecurie, *Enio II* del generale Agei, *Macareno* della razza Volta, *Royal-Hart* della razza Volta, *Penelope* della razza Sansalvà, *Petite Marraine* di Molinario, *Tazza* di Thomas Batsford (seniore).

Arriva facile primo *Sansonetto*, vincendo colle scommesse L. 9750, secondo *Macareno* e terza *Penelope.*

— *Ore 18,15.* — Quarta corsa, premio del Jockey Club di L. 3000, distanza m. 2400.

Prendono parte e arrivano nel modo seguente: *La Laire* di Bordonaro, *Henry VIII* del marchese Trevisani, *Frontino* di Calderoni (favorito, quotato al disotto della pari) ed *Enio II* del gen. Agei.

Ore 18,50. — Quinta corsa (di siepi a vendere) premio Vizzola di lire 1500, distanza metri 2700. Arrivarono: prima *Lavinia*, del marchese Fassati, montata da Eyars, secondo *Foxy*, di Modigliani-Tesio, montato dal tenente Tesio, terza *Marie Antoinette*, del marchese Marignoli. *Mincio* del barone Angeloni, all'ultimo ostacolo rotolò in terra facendo cadere anche il fantino Chapman, ma rimase miracolosamente illeso.

L'ultimo Concilio Vaticano

Abbiamo riprodotto tempo fa il colloquio avuto da Bourget col cardinale Gibbons, nel quale egli accennò al suo intervento al Concilio ecumenico tenutosi in Roma nel 1869.

Lo stesso Gibbons così racconta, in una rivista americana, le sue impressioni in proposito:

" Il Concilio fu aperto l'8 dicembre da Pio IX in persona. Vi assistevano 737 vescovi sopra i 1200 che in quell'epoca contava il cattolicismo.

L'Europa era rappresentata da 514 prelati; l'America del Nord e del Sud da 113; l'Asia da 83; l'Africa da 14 e l'Australia da 13. Eccettuata la Russia, tutti i paesi del mondo vi erano rappresentati.

I prelati orientali, attiravano maggiormente l'attenzione dei loro confratelli d'occidente. I cristiani ortodossi, che riconoscono il potere del Papa, furono i soli che inviarono rappresentanti; i scismatici, malgrado l'invito di Pio IX, non intervennero al Concilio.

I prelati orientali, all'infuori della fede, nulla avevano di comune coi vescovi degli altri paesi.

Essi ricordavano piuttosto gli antichi patriarchi e raffiguravano un Mosè od un Aronne biblici. I cristiani d'Oriente che riconoscono il potere di Roma sono divisi nei seguenti riti:

1° greco - suddiviso in rito puramente greco, italo-greco, rumeno, bulgaro, ruteno; 2° rito caldeo; 3° rito siriaco; 4° siro-maronita; 5° siro-malabar; 6° cofto, suddiviso in cofto puro e cofto-etiopico.

Gli orientali venivano al Concilio di Roma dalle rive del Tigri e dell'Eufrate, culla dell'umanità; dalle sponde del Giordano, culla della cristianità; da quelle del Nilo, culla della civiltà. Venivano dalla Caldea, dalla Media, dalla Persia e dall'Abissinia, da Bagdad, da Damasco, dal monte Libano e dalla Terra Santa. Immobili come i colli dei loro paesi, essi portavano gli stessi turbanti dei loro antenati dell'epoca di Giovanni Battista; i loro costumi sono altrettanto semplici di quelli di Abramo.

Il latino era lingua ufficiale del Concilio. Senza di essa, comune ed accessibile alla maggioranza, l'assemblea si sarebbe trasformata in una torre di Babele. Ma dalla pronunzia si riconoscevano i paesi d'origine degli oratori. Di tanto in tanto un sorrisetto ironico animava il viso di un prelato italiano, allorchè il rappresentante di una nazionalità estera, si metteva a parlare latino colla pronunzia della lingua nativa. Anzi il vescovo di Ginevra, stimò opportuno di prevenire le arguzie dicendo, come per iscusarsi: *Alloquor vos, Reverendissimi Patres, Gallico sermone, sed romano corde.*

Un vescovo orientale, che non aveva familiarità col latino, si provò pure a pronunziare un discorso. Il suo segretario incaricato di prepararlo se la cavò alla meglio, ma il povero prelato quando si mise a leggere il discorso non ci levò i piedi e, non ostante la sede venerabile, ottenne un successo di ilarità.

Quanto all' età dei membri del Concilio, il più giovane aveva 36 anni. I tre quarti dell' assemblea contavano dai 56 agli 80 anni. Molti vescovi intervenivano appoggiati al braccio dei loro segretari. Vi erano perfino dei prelati completamente ciechi, che nonostante l'età avanzata, vollero partecipare ai lavori del Concilio. Alcuni vescovi indeboliti dagli anni e non potendo sopportare le fatiche delle lunghe sedute, morirono in Roma o appena di ritorno alle loro diocesi.

La libertà più assoluta presiedette alle deliberazioni del Concilio; il Santo Padre l'aveva garantita, aprendo le adunanze; e fu sempre mantenuta rigorosamente.

La discussione per la definizione del dogma dell'infallibilità del Papa, durò due mesi, impiegandovisi 25 sedute.

Questo dogma aveva già trovato oppositori fra i padri della Chiesa. L' opposizione in Concilio, pur limitandosi alla questione dell' opportunità del dogma, fu tuttavia assai violenta, poichè il principio non trionfò che dopo una lunga ed agitata discussione di venticinque giorni.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Due gravi esplosioni.

(S) **Kiel**, 28. — Secondo la *Gazzetta di Kiel* vi fu, ieri, un'esplosione a bordo di una caccia torpedini in costruzione nel Cantiere Germania per conto della Turchia.

Il ponte è stato completamente distrutto.

Sette persone rimasero morte e dodici riportarono gravi ustioni. Tutti appartenevano al Cantiere.

(S) **Lisbona**, 28. — Un vapore addetto ai lavori del porto è saltato in aria, in seguito all'esplosione della caldaia. Vi sono sei morti.

Un vapore affondato.

(S) **Cabril**, 28 — Il vapore francese *Don Pedro*, della Società dei *Chargeurs réunis*, recandosi al Plata, toccò fondo, ieri sera presso la baja di Currubedo. La macchina esplose.

La nave affondò. Vi sono un'ottantina di scomparsi, fra cui 25 uomini dell'equipaggio e il resto emigranti.

Il capitano si sarebbe salvato.

La ricchezza degli Stati Uniti.

Uno statista americano ha fatto a questo proposito dei calcoli interessanti, di cui ecco il risultato:

Nel 1880, secondo lui, il paese intero valeva 218.210,000,000 di lire, ciò che dava, per ogni abitante, una media di 4,350 lire.

Nel 1890 la media è salita a 5000 lire e la cifra totale a 313 miliardi.

Questi 313 miliardi si suddividono come segue: Cinque centesimi sono forniti da patrimoni superiori a 1 milione di dollari; 27 centesimi da patrimoni di 500,000 lire a 5 milioni; 25 centesimi da patrimoni di 50,000 a 500,000 lire; 37 centesimi (cioè la parte più forte della ricchezza nazionale) da patrimoni da 5000 a 50,000 lire; finalmente 6 centesimi da patrimoni inferiori a 5000 lire.

La forza di trazione di una balena.

Di recente, avendo preso una balena, il capitano di una nave baleniera e un naturalista che vi si trovava a bordo, ebbero l'idea di rendersi conto di ciò che poteva essere la forza di trazione del cetaceo.

Questo aveva 23 metri di lunghezza e doveva pesare circa 70 tonnellate.

Si constatò che la sua forza era di 145 cavalli vapore.

Occorre inoltre notare che, nelle condizioni in cui fu fatta l' esperienza, l' animale non doveva senza dubbio spiegare tutta la sua forza.

I mangiatori di oppio.

Secondo una memoria del Mahraja Bahadur di Dwibhanga, il costume di mangiare oppio è molto comune nella regione dell'India, chiamata Rajputana, specialmente nelle occasioni di feste come una specie di benvenuto agli ospiti.

Quando due nemici desiderano di porre termine ad una lunga lite, bevono ciascuno una piccola quantità della preparazione di oppio chiamata " Amulpani " dalle mani dell'altro; questa cerimonia rende i legami di amicizia inviolabili.

In alcune località l'oppio è consumato ai funerali, ai matrimonii, agli sponsali e ad altre cerimonie.

Presso i Kathis di Kathiwar sarebbe considerata un'offesa se l'ospite rifiutasse di prender oppio in tali occasioni.

Nel Punjab la maggior parte degli uomini adulti prendono l'oppio in piccole dosi senza danno apparente alla salute. Esso è considerato come un digestivo ed un tonico molto benefico per un uomo che ha raggiunto la mezza età.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 29 Maggio 1895 — S. Eustaee.

Leva il sole alle ore 4.41 m. - Tramonta alle 7.35 s.
Leva la luna alle ore 9.24 m. - Tramonta alle 00.00

BOLLETTINO METEORICO

28 maggio 1895.

Europa pressione elevata intorno Paesi Bassi, alquanto bassa intorno Lesina. Le Helder 773, Zurigo 766, Lesina 758.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque, pioggie temporali fuorchè Sud, venti qua là in forza greco Nord, temperatura irregolarmente cambiata.

Stamane cielo piovoso Marche, nuvoloso coperto altrove, venti settentrionali qua là freschi.

Barometro 763 Milano, Barcellona, Tunisi, Malta, 761 Zango, Cagliari, Palermo, depresso 758 medio Adriatico.

Mare mosso.

Probabilità: venti freschi settentrionali Nord, intorno ponente Tirreno, cielo vario con pioggie temporali specialmente Sud.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)

Il 28 maggio 1895.

Temperatura dell'aria a metri 1.50 sopra il suolo	mass. 22,0		Minim. 14,0	
	osservata a ore 15			17,2
Temp. del suolo osservata ad ore 15 alla profondità di	m. 0,0	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,60
	17,6	18,2	18,0	17,3

GUIDA DEL FORESTIERE.

Mercoledì. — Musei e Gallerie ad ingresso libero: Barberini, dalle 12 alle 17 - S. Luca, dalle 9 alle 15 - Galleria, loggie, pinacoteca in Vaticano, dalle 10 alle 15 - Museo artistico industriale (via Capo le Case), dalle 9 alle 15 - **Museo e galleria di villa Borghese dalle 10 alle 16.**

Gallerie: Monte di Pietà (Arco del Monte 99) dalle 14 alle 16 - Rospigliosi - Tenerani via Nazionale 230 dalle 14 alle 16.

Galleria Nazionale d'Arte moderna dalle 9 alle 15, i giorni feriali ingresso L. 1, i festivi dalle 9 alle 12 ingr. gratuito.

Studio di incisioni e mosaico al Vaticano dalle 10 alle 14 e Cupola di S. Pietro, dalle 8 alle 11 (permessi via della Sagrestia 8).

Con ingresso ad una lira: S. Giovanni Laterano - Musei Vaticani - Kircheriano - del Collegio Romano - delle antichità suburbane (villa Giulia fuori porta del Popolo) - Museo delle Terme Diocleziane, tutti dalle 10 alle 15.

Musei capitolini - palazzo dei Conservatori - Tabulario e torre capitolina, dalle 10 alle 15, ingr. L. 0,50.

Castel S. Angelo (permesso alla Div. Militare via della Pilotta), dalle 9 alle 15.

Catacombe di San Sebastiano - di Sant'Agnese (ingresso gratuito) - di San Callisto (ingresso L. 1) dalle 9 al tramonto.

Catacombe ebraiche (Villa Randanini sulla via Appia Antica 37) ingresso L. 1, dalle 9 alle 17.

Terme di Tito - Foro Romano (ingresso gratuito) - Terme di Caracalla, Palatino (ingr. L. 1) dalle 9 al tramonto.

Magazzino archeologico presso il colosseo: dalle ore 16 alle 19, ingr. cent. 25.

Sepolcro degli Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas presso Porta S. Sebastiano: dalle 8 a 10 alle 18, ingr. cent. 25.

Ville: Aventino (Magistrale dell'Ordine di Malta) - Colonna (piazza del Quirinale) dalle 9 al tramonto - Medici (Accademia di Francia) dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Esposizione di Arte Industriale (Arts Crafts & Industries), 23 Piazza di Spagna. Aperta dalle 10 alle 18. Ingresso libero. Tea-Room.

ANAGRAMMA

Teniam la mano avvinta
Ebbi a compagno Aminta. F. R.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
PO LENTA.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 maggio 1895.
Nati 19 compreso 1 nato morto
Morti 18 dei quali 3 sotto i 7 anni

morti

Onofri Caterina fu Luigi, Roma, 54, coniug.
Bellamini Gio. Batta fu Luigi, Macerata, 76, ved.
Chiari Filippo fu Andrea, Catino, 75, celibe
Pagliocchini Angelo fu Pietro, Montesanto, 76, ved.
Cocciarelli Domenica di Pietro, Preci, 14
Albertini Vincenzo di Alberto, Roma, 32, coniug.
Regoli Antonio di Carlo, Norcia, 20, celibe
Kalli Anna fu Cataldo, Supino, 51, ved.
Luciani Paolo fu Giuseppe, Cave
Bonanni Angelo, Roma, 66
Viviani Guido fu Giuseppe, id., 63
Iacobini Giuseppe di Francesco, Alvito, 19
Del Monte Pietro fu Michele, Roma, 64
Nardi Angelo Filippo di Luigi, id., 20, celibe
Santucci Pietro fu Luigi, Velletri, 85, ved.

Avant'ieri alle 11 è morto per vizio cardiaco il

cav. ALESSANDRO LATINI

di Magione capo sezione al Ministero del Tesoro. Di animo mite e buono, di una specchiata intemeratezza di costumi e di una intelligenza equilibrata e serena il povero Latini muore nel pieno della sua virilità, lasciando dietro a sè larga eredità di affetto e di compianto. *M.*

Dopo sofferto lungo e crudele morbo con serena rassegnazione ieri spirava in Anzio ove ricercava novella vita nelle aure marine il

cav. ETTORE ALIBRANDI.

Di carattere fermo, laborioso, peritissimo negli affari commerciali, ambirono la cooperazione sua la Banca d'Italia, quella Tiberina, i Banchi di Napoli e di Sicilia che lo vollero nei loro consigli direttivi.

Da molti anni era membro della nostra Camera di Commercio ed ovunque seppe guadagnarsi l'affetto e la stima dei suoi colleghi.

Alle sorelle Ernesta Castellani e Giulia Roesler Franz, ai cognati Guglielmo Castellani e Adolfo Roesler Franz, ai nipoti possa lenire l'acerbo dolore il pensiero che tutta Roma piange con loro il caro estinto.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Palermo. - Appalto dei trasporti postali fra la stazione ferroviaria di Cerda e Gangi in transito per Cerda paese, Caltavuturo, Petralia Sottana e sovrana, per anni 5, per l'annuo estaglio di L. 12,000 - Il 3 giugno.

- Idem fra Gangi e la staz. ferroviaria di Castelbuono in transito per Geraci Siculo, anni 5 - Annuo estaglio Lire 8000 - Il 3 giugno.

Municipio di Genova. - Appalto del teatro Carlo Felice per la stagione di carnevale 1895-96 colla dotazione di L. 60,000 - Il 21 giugno.

Prefettura di Padova. - Rialzo e ingrosso argine sinistro Adige, metri 2320,85, in Comune Cavarzere - Presunto L. 40,200 - Il 5 giugno.

Prefettura di Napoli. - Appalto lavori complementari per sistemazione idraulica della pianura di Quarto - L. 47,000 - Il 21 giugno.

Prefettura di Ferrara. - Ripristino e difesa di due fiane al froldo Maroncina in destra di Po - L. 50,000 - Il 3 giugno.

Immobili in Roma. - Il 26 giugno alla 1. sez. del trib. vendesi casa in via Capocci n. 13-18 - L. 62,000.

- Il 12 giugno alla 4. sez. c. a. casamento tra via Principessa Margh. e via Mamiani, mappa 2058 - L. 53,195,92.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 22,7 — minimo: 15.0.

Pel 25° anniversario. — A norma della deliberazione presa nel 1. Congresso nazionale delle scienze geografiche, tenutosi a Genova nel 1892, in occasione delle feste Colombiane, avrà luogo quest'anno in Roma — come annunziammo — e precisamente nel prossimo settembre, il secondo Congresso geografico italiano.

Esso coinciderà col 25° anniversario della riunione di Roma all'Italia, e a giudicare dalle numerose adesioni già pervenute, contribuirà senza dubbio a celebrare degnamente il glorioso avvenimento, non meno delle altre solennità che si vanno organizzando per tale occasione.

S. M. il Re ha accettato l'Alto Patronato e S. A. R. il Duca di Genova il vice Patronato del Congresso.

Presidenti d'onore saranno il ministro dell'istruzione pubblica, i sindaci di Roma e di Genova, il barone Negri, presidente fondatore, il duca Caetani e il marchese Vitelleschi; presidenti emeriti della Società geografica italiana, sotto i cui auspici avrà luogo il Congresso.

Il marchese Doria, attuale presidente della Società geografica, sarà presidente effettivo del Congresso, come lo è del Comitato ordinatore. Di questo fanno parte i membri del Consiglio della Società geografica italiana, i rappresentanti delle altre Società geografiche ed alpinistiche del Regno, i professori di geografia nelle Università e negli Istituti superiori, i direttori dell'Istituto geografico militare e dell'Ufficio idrografico della R. marina ed i direttori dei periodici speciali di geografia.

La Commissione esecutiva è composta del marchese Doria, presidente, dei professori Bodio, Dalla Vedova e Marinelli e dal comm. Malvano, vicepresidenti, del comm. Cavalieri, tesoriere, e del prof. Vinciguerra, segretario.

Il Congresso sarà diviso in quattro sezioni: scientifica, economico-commerciale, didattica e storica. Il Comitato ordinatore ha intrapreso lo studio dei temi da discutersi in ciascuna sezione, tenendo conto delle proposte che gli vanno man mano pervenendo. L'elenco definitivo di tali temi dovrà essere stabilito un mese prima dell'apertura del Congresso.

Sarà poi cura del Comitato stesso di far pratiche perchè tutti i membri del Congresso possano fruire dei ribassi ferroviari che saranno concessi per l'occasione e di ottenere loro la partecipazione alle feste ed ogni possibile facilitazione durante il soggiorno in Roma.

L'ufficio della Commissione esecutrice ha sede in Roma presso la Società Geografica Italiana, via del Plebiscito, 102, ed è aperto, per ora, tutti i giorni dalle ore 18 alle 19. Ad esso potranno rivolgersi, anche per lettera, tutti coloro che desiderassero più dettagliate informazioni sul prossimo Congresso.

— In seguito alle premure che la Commissione esecutiva per celebrare il XXV° anniversario della liberazione di Roma, ha rivolto alla Società "Dante Allighieri „ affinchè volesse invitare tutti gli Italiani fuori del Regno a farsi rappresentare in tale solenne ricorrenza, il Consiglio centrale di quella benemerita Società, ha ottenuto dal Comitato di Bologna ov'era indetto per 1895 il VI° congresso della "Dante Allighieri „ non che unanimemente da tutti gli altri Comitati del Regno, che il Congresso medesimo abbia invece luogo in Roma nel venturo settembre, per accrescere il significato patriottico di così memorando anniversario.

Il palco della banda — A giorni dovranno esser ripresi i servizi della banda municipale in piazza Colonna e qualche giornale ha rivolto raccomandazioni al municipio, perchè, visto l'ingombro dello steccato pei lavori della Colonna Antonina, il palco della banda sia collocato con la fronte verso il Corso.

Noi crediamo che non si possa fare diversamente, perchè evidentemente sarebbe assai strano che si dovesse collocare da un lato della piazza.

A proposito del palco della banda però noi richiamiamo l'attenzione dell'Amministrazione municipale sullo stato deplorevole in cui il palco è stato ridotto dalle intemperie.

Francamente è in condizioni assolutamente indecenti per la piazza più frequentata di Roma.

Crediamo sia indispensabile provvedere alla sua rinnovazione.

All'Accademia di S. Luca. — Nell'ultima assemblea generale l'Accademia di S. Luca ha eletto professori di merito residenti i signori José Villegas, Giuseppe Sciuti nella classe di pittura, e nella medesima classe dei non residenti i sigg. prof. Palizzi, Alvarez, Werner, presidente dell'Accademia di Belle Arti di Berlino, Knaus, Bougheraau e Pradilla.

A soci d'onore elesse il prof. Ettore Novelli, il prof. Gotti, Sir Robert Scott-Myine professore in Oxford, autore di una interessantissima opera sui castelli scozzesi, donata all'Accademia e la duchessa D. Teresa Ravaschieri sorella del compianto principe Filangeri di Napoli.

Quindi il prof. Sergi, accademico libero, parlò sulle origini della *Stirpe romana* che tanto influiscono sulla storia dell'arte.

La dotta interessantissima esposizione fu salutata da un applauso unanime.

Il presidente, comm. Azzurri, diede poscia notizia della missione dell'architetto Magne in Atene, che ha eseguiti lavori importanti sopra il Partenone, parlando della conferenza sullo stato attuale di stabilità del medesimo, tenuta dal dotto architetto nella residenza della scuola francese in Atene.

Egli mostrò il pericolo che minaccia il capolavoro di Ictino e i superstiti bassorilievi di Fidia.

L'assemblea si interessò moltissimo di queste comunicazioni che verranno proseguite nelle prossime sedute.

Gli esami di licenza nella provincia di Roma — Il provveditore agli studi della provincia di Roma ha emanato le disposizioni opportune per la prossima sessione di esami di licenza liceale ginnasiale e tecnica.

Le prove scritte per le sessioni di luglio per i licei avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

Lunedì 1 luglio: "Componimento italiano; — Mercoledì 3: "Versione dal latino in italiano. „ — Giovedì 4: "Versione del greco in latino. „

Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà stabilito dalla Commissione esaminatrice.

Il tempo utile per l'iscrizione è stabilito a tutto il 15 giugno p. v.

Gli alunni dei Licei regi e pareggiati di Roma, di Velletri, di Viterbo e di Alatri s'inscriveranno presso l'istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi, il quale li ripartirà fra le varie sedi.

Gli esami di licenza dal Ginnasio nei RR. Ginnasi avranno principio il 2 luglio.

Le prove scritte si terranno:

Martedì 2 luglio: "Componimento italiano; „
— Venerdì 5: "Versione del latino in italiano; „
— Sabato 6: "Versione dall'italiano in latino; „
— Lunedì 8: "Versione dal greco in italiano; „
Martedì 9: "Versione all'italiano in francese. „

Le prove orali avranno principio il giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Gli alunni dei ginnasi regi o pareggiati si inscriveranno presso l'istituto nel quale hanno fatto gli studi; gli alunni di scuola privata o paterna presso l'ufficio del R. Provveditore agli studi presentando, non più tardi del giorno 20 giugno la domanda relativa.

Gli esami di licenza presso le scuole tecniche regie e pareggiate comincieranno il giorno 1 luglio. Le prove scritte avranno luogo nell'ordine che segue:

Lunedì 1 luglio: "Componimento italiano; „ — Martedì 2: "Lingua francese; — Mercoledì 3: "Computisteria; — Giovedì 4: "Matematica; „ Venerdì 5: "Disegno e calligrafia. „

Per essere inscritti agli esami di licenza tecnica gli alunni, che appartengono agli istituti governativi o pareggiati, dovranno presentare prima del 20 giugno ai rispettivi Direttivi la sola quietanza della tassa.

Le domande per l'iscrizione agli esami di licenza si ricevono al Provveditorato agli studi tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 15 alle 17.

I premiati — Nel concorso delle barche ornate di fiori nel giardino del Lago a Villa Borghese che ebbe luogo domenica scorsa furono aggiudicati nel modo seguente:

1° premio al signor Aguzzi Domenico — 2° id. id. Gregorini Antonio — 3° id. Del Monte Edoardo.

Festa campestre — Nel giorno della festa dello Statuto avrà luogo nella Villa Ginnetti, fuori di Porta Pia, una amichevole riunione di soci delle varie Associazioni militari, politiche ed operaie di Roma, allo scopo di solennizzare la fausta ricorrenza.

Alla riunione potranno prendere parte le famiglie dei soci, e verrà servita agli intervenuti una merenda.

Durante la festa suoneranno alcuni concerti, e vi saranno giuochi e divertimenti popolari.

Gli agricoltori — Verso la metà del prossimo giugno, per iniziativa dell'on. senatore Devincenzi e dell'on. Nicola Miraglia, direttore generale dell'agricoltura, si riuniranno a congresso in Roma numerosissimi agricoltori italiani, allo scopo di discutere temi di interesse agrario generale e di gettare le basi di una grande Società di agricoltori.

Il Comitato all'uopo costituito ha già fatto domanda al ministero dei lavori pubblici, affinchè le Società ferroviarie e di navigazione concedano alle persone che interverranno all'adunanza il normale ribasso sulle rispettive percorrenze.

Le Società di navigazione accorderanno la riduzione del 50 0|0 sui massimi delle loro tariffe — escluso il vitto — per il trasporto di coloro che parteciperanno al Congresso dei viticultori da tenersi in Roma.

Le corse al trotto. — Il Consiglio direttivo del Comizio Agrario nell'ultima sua adunanza ha deliberato di promuovere in Roma la istituzione delle corse di cavalli al trotto ed a tale uopo ha proceduto alla nomina di una Commissione coll'incarico di presentare un progetto concreto che dovrà essere definitivamente approvato dall'assemblea.

La Commissione risultò composta del principe Agostino Chigi e del cav. Augusto Poggi.

E' un'ottima idea alla quale auguriamo pieno successo.

Associazione della Stampa. — L'assemblea generale dei soci è indetta in seconda convocazione per domani alle 9 1|2 pom.

Alla M. A. fra gli impiegati — Questa sera, alle ore 21, nella sede dell'Associazione, il socio cav. Oreste Galanti farà una lettura commemorativa sul "29 maggio 1847 a Curtatone e Montanara. „

Tra Piemontesi, Liguri e Sardi. — Il banchetto annuale, che doveva aver luogo il giorno dello Statuto è stato rinviato, a causa delle elezioni, a Domenica 16 giugno.

In Vaticano — Ieri mattina, nella sala della S. Congregazione di Propaganda ebbe luogo l'annuale conferenza dei cardinali, vescovi suburbicari e degli altri ordinari della regione romana.

— Il Papa ha diretto un breve al cardinale Ferrari arcivescovo di Milano, sul riposo festivo.

— Sappiamo che il Santo Padre ha nominato direttore della Specola Vaticana il padre Bertelli, il celebre astronomo dell'Osservatorio delle Quercie, presso Firenze.

Un colonnello caduto da cavallo — Un gravissima disgrazia è accaduta ieri mattina al colonnello Carlo Cordano addetto al comando di Stato Maggiore.

Mentre cavalcava per piazza Principe di Napoli, l'animale s'imbizzarrì dandosi a corsa sfrenata.

Il cav. Cordano cercò di abbonire l'imbizzarrito animale, ma non vi riuscì.

Venne sbalzato di sella e cadde, battendo la testa sopra un sasso.

Il colonnello Cordano fu rialzato da alcuni cittadini e accompagnato all'Ospedale militare, dove trovasi in pericolo di vita.

Tentato suicidio — Alle 15 di ieri la guardia di città Nicola Scutari, addetto alla brigata di Trastevere, a Santa Dorotea, tentava di suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella.

Il pronto accorrere dei compagni impedì che il disgraziato effettuasse il triste disegno.

Ignorasi la causa che lo spinse a tale risoluzione.

A scanso di equivoci — Il capitano in posizione ausiliaria Corradini Antonio ci prega di render noto che egli non ha alcun rapporto con quel tal Corradini Antonio, arrestato per appropriazione indebita.

Fra l'ingranaggio — Il mugnaio De Silvestri Serafino, di anni 36, da Castellardo (Teramo) domiciliato in via dei Sabelli n. 32, ieri nello stabilimento dei mulini fuori porta Maggiore nel dare l'olio ai cuscinetti di una macchina rimase col piede destro fra l'ingranaggio della medesima. Trasportato all'ospedale di Sant'Antonio dal capo mugnaio D'Autria Agostino e dal vice brigadiere dei carabinieri Siri Giuseppe, si tema che gli si dovrà amputare la gamba.

Si è costituito! — All'avv. Simonetti, giudice istruttore, ieri mattina si costituiva Macchiore Luigi, autore di rapina in danno di Bulli Luigi.

Le gesta dei ladri. — Iersera ignoti ladri penetrarono da una finestra nell'abitazione di Russi Anna, in via Tor de' Specchi N. 3, e riuscirono ad involare circa 250 lire.

— Altrettanto capitava, in via Venti Settembre, ad una donnina galante, certa *Fifi*. Le furono rubati vari oggetti di valore per parecchie migliaia di lire.

Cavallo in fuga — Alle 17 di ieri al vetturino Paglia Giuseppe, di anni 26, romano, in via Torre Argentina prendeva la mano il cavallo attaccato alla sua vettura dandosi a precipitosa fuga.

Al largo delle Stimmate la guardia di città Bastoncelli, si slanciò coraggiosamente alla testa del cavallo e con pericolo della propria vita riuscì a fermarlo, evitando così gravi disgrazie.

Nella vettura vi era certa Paciucci Emma con la figliuola Bianca di anni 6.

Gli arrestati. — Al Campo Verano dai guardiani fu sorpreso a cogliere fiori certo Pantani Vincenzo, d'anni 47, d'Alatri.

Venne consegnato alle guardie.

A S. Spirito. — Certo Frullani Guido, di anni 15, romano, essendo salito sopra un albero al Gianicolo per raccogliere della foglia, cadde per la rottura di un ramo dall'altezza di tre metri, riportando frattura al radio sinistro e ferite al naso e alla faccia.

Alla Consolazione. — Moriggi Flavia maritata Carabella d'anni 36 da Velletri ieri nella sua abitazione in Via del Pianto, 17 piano primo per isbaglio bevve del sublimato corrosivo. Fu tratta fuori di pericolo.

— Quadrini Alfredo d'anni 34 da Rieti rivenditore di giornali essendo ubbriaco, iersera alle 7 in via del Priorato venne a questione con la moglie Adele dalla quale fu ferito con un colpo di chiave alla testa. Ne avrà per 7 giorni.

A Sant'Antonio. — Battistini Concetta, di anni 53, da Castellori (Caserta) abitante in via Merulana 66, nello scendere da una vettura pubblica cadde producendosi una contusione al sopracciglio sinistro.

— Mules Rosa, d'anni 34, da Belettano (Sassari) abitante in via Rasella 95, litigò per futili motivi in piazza S. M. Maggiore col marito Camillo Tibert il quale la prese a pugni e calci producendole contusioni all'occhio destro. Guarirà in una settimana.

— Anche Belli Maria, d'anni 52, in via Leopardi n. 3, litigò, per lievi divergenze di famiglia, col marito Giovanni il quale con una spinta la fece cadere a terra procurandole ferita alla testa.

Appartamento da affittarsi — Via del Pozzetto 108 p. 3, presso piazza S. Claudio.

N. 6 camere, camerino e cucina con due terrazzi a livello. Acqua Marcia, gas e portiere. Rivolgersi ivi.

Ascensori Falconi (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Al Pincio. — Ecco il programma che il concerto degli allievi carabinieri eseguirà dalle ore 16 1|2 alle 18:

1. N. N. Marcia Militare.
2. Ponchielli, Sinfonia, "Promessi sposi „
3. Verdi, Canzone e Quartetto "Rigoletto „
4. Auber, Ouverture "La part du Diable „
5. Fanchiotti, Valtzer "Reti d'Amore „

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

VALLE. — Questa sera avrà luogo la recita ad onore della prima attrice signorina Bianco, col programma annunciato ieri.

QUIRINO. — Il bravo Maresca darà questa sera la sua beneficiata rappresentando la commedia *Tutto è amore*, il 2. atto dei *Coscritti* e l'applaudita zarzuela *I lupi marini*.

— Sabato prossimo s'inaugurerà la stagione musicale coll'opera *La forza del destino*.

In seguito si daranno: *I Puritani*, *Il Trovatore*, *la Lucia di Lammermoor* e *Un ballo in maschera*.

Gli artisti di canto saranno i seguenti:

Soprani: Campagnoli-Quiroli Clemice, Peri Lina, Tioconi Flavia. — Mezzi-soprani contralti: Belloni Amalia e Carli Antonietta. — Tenori: Queraè Angelo e Quiroli Giorgio. — Baritoni: Cattadori Ferdinando e Ercolani Enrico. — Bassi: Allegri Adolfo e Ciccolini Ettore. — Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Nuti Enrico.

MANZONI. — Questa sera beneficiata della prima attrice signora Maria Pasquali colla *Tosca*.
Fabr...

SPETTACOLI D'OGGI.

Valle. — *Nu brutto difetto*, ore 21.
Quirino. — *Tutto è amore*, ore 21.
Manzoni. — *Tosca*, ore 21.
Sferisterio Sallustiano. — Giuoco al pallone - 17.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

E' partito per Siena l'on. Mocenni, il quale si è recato ad assistere alla commemorazione dei caduti a Curtatone e Montanara.

Ieri gli on. ministri Sonnino e Blanc ebbero una conferenza col ministro della guerra a proposito di alcuni servizi della Colonia Eritrea, specialmente per ciò che riguarda la parte finanziaria.

Ieri è partito per Napoli il ministro Calenda.

E' arrivato in Roma il sottosegretario di Stato alle finanze on. Bartolini.

Sono arrivati da Napoli i Duchi di Mecklenburgo.

L'importazione d'armi in Etiopia.

(S) **Londra**, 28. — Il *Reuter Office* annunzia che, in seguito allo stato delle relazioni fra l'Italia e l'Etiopia, il governo inglese, a richiesta del governo italiano, ha proibito l'importazione d'armi in Etiopia dai porti che sono sotto il protettorato inglese sulla costa dei Somali.

Ministero della P. istruzione.

Domani saranno firmati i decreti che nominano a direttori generali della P. istruzione i commendatori Ferrando, Chiarini, Cammarota e Costetti.

Per Mac-Mahon

Il 4 giugno, come annunziammo, si recherà a Magenta il Ministro della guerra unitamente alla rappresentanza dei Corpi che presero parte a quella memorabile battaglia, per assistere alla inaugurazione del monumento a Mac-Mahon.

Le rappresentanze dei Corpi porteranno le rispettive bandiere.

Pel Banco di Napoli.

Crediamo di sapere che l'on. Sonnino presenterà un apposito progetto di legge per prorogare di almeno tre mesi i poteri del R. Commissario pel Banco di Napoli, comm. Simeoni.

Pei veterani.

Ieri l'on. Mocenni presentò alla firma di S. M. il Re i decreti per le onorificenze negli ordini equestri ed ufficiali che presero parte alle guerre nazionali del 1848-49.

Tali onorificenze saranno pubblicate in occasione della festa dello Statuto.

R. navi armate.

L'*Ercole* è giunto a Trapani; il *Galileo* è giunto a Milazzo; il *Fieramosca* è giunto a Genova; il *Garigliano* è giunto a Spezia; il *Flavio Gioia* è giunto a Taranto.

INFORMAZIONI ESTERE

China e Giappone

(S) **Hong-Kong**, 28. — La flotta giapponese è giunta a Tam-Sui. E' atteso un combattimento fra i giapponesi e gli insorti dell'isola.

(S) **Madrid**, 28. — Il capo del movimento repubblicano dell'isola Formosa, ha telegrafato al Re di Spagna, inviandogli un saluto e chiedendogli protezione.

Nel Sudan.

(S) **Tripoli**, 28. — Secondo informazioni di commercianti, che sono ritornati dal Bornu, Rabah sarebbe sempre vivo e sarebbe divenuto, dopo numerose vittorie, il Sovrano di tutto il Bornu.

Russia e Bulgaria.

(N) **Vienna**, 28, ore 23.30. — Secondo notizie da Sofia sarebbe avvenuta, per opera di Zankoff, la riconciliazione fra la Bulgaria e la Russia.

Incidente olandese-marocchino.

(S) **L'Aja**, 28. — Quattro navi da guerra andranno al Marocco per chiedere soddisfazione riguardo agli atti di pirateria commessi contro la nave *Anna*.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 28, ore 11,23. — Il *Figaro* dice che l'Imperatore Guglielmo incaricò l'Accademia delle Scienze di Berlino di presentargli i nomi degli scienziati stranieri ai quali credesse doversi conferire la Croce del merito, in occasione delle feste di Kiel.

Il signor Pasteur, scandagliato in proposito, rispose che non poteva dimenticare la guerra del 1870 e non avrebbe mai potuto accettare un ordine cavalleresco tedesco.

— Si ha da Tolone che l'autorità giudiziaria manderà a quelle autorità marittime l'incartamento (*dossier*) relativo all'italiano Guerazzi, arrestato per furto di alcuni oggetti, relativi al nuovo modello di miccia dalla Scuola pirotecnica.

Operai in isciopero.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,41. — Si ha da Gap, che gli operai muratori per la maggior parte italiani, si sono messi in isciopero, reclamando una diminuzione delle ore di lavoro.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 28, (ore 17,30). — La notizia che sia sicura la convocazione della conferenza monetaria internazionale è prematura.

— Si dà importanza politica dal lato della cordialità delle relazioni russe-tedesche al fatto che oltre le navi da guerra russe, anche il granduca Alessio, zio dello Czar assisterà alle feste di Kiel.

La questione monetaria.

(S) **Berlino**, 28. — Nei circoli competenti si smentisce la voce corsa che possa ritenersi assicurata la convocazione di una Conferenza internazionale in Berlino per esaminare la questione monetaria.

Si aggiunge anzi che il Cancelliere dell'Impero non riuscì finora a stabilire un accordo coi Governi confederati della Germania sul modo di dare soddisfazione ai voti espressi in proposito dai Corpi legislativi.

Epperò la convocazione di detta Conferenza non è punto assicurata.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

Vienna, 28, (ore 14,15) — I socialisti-democratici organizzano per giovedì una grande dimostrazione di protesta contro il progetto di riforma elettorale e per chiedere il suffragio universale.

Domani verrà pubblicato il decreto che aggiorna a settembre il Parlamento ungherese. Col primo ottobre funzionerà in Ungheria il nuovo diritto matrimoniale.

La ferrovia del Tauern.

(S) **Vienna**, 28. — L'Imperatore ha ricevuto una deputazione, presieduta dal conte Francesco Coronini, la quale lo intrattenne sulla questione della ferrovia del Tauern.

Si assicura che l'Imperatore le abbia detto che chiederà presto un rapporto sulla questione della seconda linea ferroviaria da Trieste, studiata da lungo tempo dal Governo e specialmente sul prolungamento della ferrovia del Tauern fino a Trieste, affinchè questa linea venga prossimamente costruita.

Alla Camera austriaca.

(S) **Vienna**, 28. — L'antisemita Gessmann propone di aprire la discussione sulla risposta data, ieri, dal Presidente del Consiglio, principe di Windischgraetz, ad una interpellanza sulle prediche del curato Deckert.

La Camera respinge questa proposta, con voti 144 contro 51.

Borse e Mercati

Roma, 28 maggio 1895.

Borsa debole affari limitati. La liquidazione presentasi molto facile. La Rendita per liquidazione oscillò da 93,97 a 93,82 per chiudere 93,90.

Il riporto per fine prossimo scese a centesimi 22 1|2 — Il contante fu quotato 93,85.

Generali in aumento 43 a 45 — Meridionali 666 — Mediterranea 497 — Acqua 1218 — Omnibus 190 — Gaz 820 — Condotte 161,50 — Immobiliari 47 — Risanamento 33.

Cambi più sostenuti.

Francia 104,90 — Londra 26,41.

Cambio dazio doganale - 29 maggio - L. 104.84
Dal 27 al 2 - fino a L. 100 - L. 104.80

BORSE ITALIANE — 28 maggio 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 92	93 90	93 90	93 95
Id. fine	— —	— —	93 92	— —
Az. B. d'Italia	862 —	— —	860 —	860 1/2
„ Mobiliare	— —	— —	103 —	— —
„ B. Generale	— —	— —	— —	— —
„ ferr. Medit.	497 50	498 —	498 —	— —
„ „ Merid.	669 —	668 50	669 —	669 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	276 —	— —
„ B. Sconto	— —	— —	61 —	— —
„ Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina	— —	— —	7 —	— —
„ Sovvenz.	— —	— —	12 —	— —
„ Nav. Gen.	308 —	307 50	— —	— —
„ Raff. Zucch.	181 —	181 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	289 —	— —	— —
id. Merid.	— —	300 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	491 —	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	496 —	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	508 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	104 80	104 82	104 80	104 80
Berlino id.	129 09	— —	— —	— —
Londra id.	26 42	— —	— —	— —
Londra a 3/m	— —	26 43	26 42	26 29 1/4

(N) **Genova**, 28, ore 21,45. — Rendita 93,75 — Banca d'Italia 862 — Merid. 669 — Medit 498 — Rubattino 309 — Raffinerie 181 — Credito 545

Parigi, 28, 15,12		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0|0 amm.	— —	101 15	— —
	„ 3 0|0 perp.	102 47	102 40	— —
	„ 3 1|2 0|0	107 45	107 45	— —
	ITALIANA 5 0|0	89 62	89 55	— —
	turca	25 82	25 77	— —
	spagnuola	72 1/2	72 3/16	— —
	russa nuova	93 45	93 1/2	— —
	portoghese	25 11/16	25 5/8	— —
	ungherese	— —	103 5/8	— —
Egiziano 6 0|0		— —	521 7/8	— —
Banca di Parigi		795 —	795 —	— —
Banca di Sconto		— —	— —	— —
Banca Ottomana		— —	724 1/16	— —
Credito Fondiario		— —	906 —	— —
Azioni di Suez		— —	3240 —	— —
Azioni Panama		— —	— —	— —
Lotti Turchi		— —	161 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital.		— —	636 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	4 1/8	— —
	su Londra	— —	25 22	— —
	su Madrid	12 33	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,15. — (Fonte italiana) — Disposizioni generali deboli 102,40 — 45|50 — 67|25 — 89,52 — 55|50 — 90|25 — 105|5 — 25,80 — 724,06 — 6|10 — 11|5 — 401,87 — 26|10 — 72,18 — 37|25 — 106|1 — 150|5 — 815 — 32,40 — 68,15 — 109.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,41. — (fonte francese) L'inattività continua a farsi sentire su tutte le quotazioni.

Fino dal principio si manifestano cattive disposizioni) Più tardi reazione generale nelle azioni miniere d'oro trascina il mercato. Chiusura debole.

Vienna. 28, ferma	27	28	Londra 28, chiusa	28	28
C.^o austriaco	401 62	400 75			
R. aust. oro	123 50	123 50	N.ri Cons.	105 9/16	106 1/8
Id. carta	101 37	101 45	Italiana	89 1/8	88 13/16
N.ri d'oro	9 67	9 67 1/2	Turca	25 5/8	25 1/2
Lire ital.	46 —	46 15	Egiziano	103 1/2	103 1/2
C. Londra	122 —	121 95	Argento	30 11/16	30 3/4

Versate alla Banca d'Inghilterra st. 42,000.

Berlino, 28 ferma	27	28	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	89 40	89 20	Italia	5 per 0|0
f. mese	89 40	89 10	Francia	2 per 0|0
Mediter.	93 30	93 20	Inghilterra	2 per 0|0
Merid.^li	126 20	125 75	Germania	3 per 0|0
N.P. russo	68 30	68 10	Austria	4 per 0|0
Rublo	221 —	220 50	Belgio	3 1|2 per 0|0
C^o Italia	77 45	77 40	Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 maggio ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. [illegible]
Importazioni del giorno [illegible]
TENDENZA attiva

Havre, 28 maggio ore 15,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible]
TENDENZA riservata per fine maggio L. 42 25

Caffè - Santos good average . . Vendita sacchi N. 6000
TENDENZA riservata Prezzo f. maggio L. 86 25

Anversa 28 maggio ore 14, 15 (urgenza)

Petrolio - Per fine corrente . . . .
TENDENZA sostenuta per fine prossimo

Parigi, 28 maggio ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche	44	60	45	—	debole
Avena	16	30	16	40	calma
Olio di colza	59	25	49	30	sostenuta
Spiriti	31	50	31	75	incerta
Zuccheri	98	50	99	—	

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

IVAN TURGHENIEF

Una nidiata di gentiluomini

(Traduzione dal russo).

— Quando avete ricevuto il giornale? — mormorò Lisa, senza rispondere alla domanda.

— Il giorno dopo della vostra visita.

— E veramente.... veramente non avete versato neppure una lagrima?

— No. Sono rimasto atterrito: del resto, dove avrei attinte le lagrime? Piangere il passato! ma il mio è distrutto. La colpa di lei non ha soltanto uccisa la mia felicità; mi ha provato che non era mai esistita. Che c'era da piangere allora? Del resto, chi sa! Può essere che quella notizia mi avrebbe afflitto di più, giungendo quindici giorni prima.

— Quindici giorni? — disse Lisa — che cosa vi è accaduto in questi quindici giorni?

Lavretzky tacque; Lisa arrossì.

— Si, si, voi avete indovinato! — esclamò a un tratto Lavretzky. In questi quindici giorni ho saputo che cos'era un'anima pura, e il mio passato s'è più che mai allontanato da me...

Lisa, tutta turbata, si scostò lentamente per raggiungere le bambine nel viale.

— E io sono contento di avervi fatto vedere quel giornale — diceva Lavretsky seguendola. Mi sono già assuefatto a non nascondervi nulla, e spero mi pagherete con la stessa fiducia.

— Credete? — mormorò Lisa fermandosi. In questo caso dovrei... Ma no! E' impossibile.

— Che cosa dite? Parlate!

— Veramente, mi pare che non devo... Del resto — aggiunse Lisa con un sorriso, volgendosi verso Lavretzky — perchè usare una mezza franchezza? Sapete? Ho ricevuto una lettera oggi.

— Da Panchine?

— Si, da lui. Come lo sapete?

— Vi chiede la vostra mano?

— Si — balbettò Lisa fissando uno sguardo serio e penetrante su Lavretzky.

Questi, a sua volta, la guardò seriamente.

— Ebbene, che cosa gli avete risposto? — disse facendo uno sforzo.

— Non so che cosa rispondere — disse Lisa lasciando ricadere le braccia, che teneva incrociate.

— Come? Ma voi l'amate?

— Non mi dispiace; mi pare che sia un galantuomo.

— Mi avete detto precisamente lo stesso e nei medesimi termini quattro giorni fa. Vorrei sapere se lo amate con quel sentimento forte e appassionato che si suol chiamare amore?

— Come *voi* lo capite, no.

— Non siete innamorata?

— No; ma è forse indispensabile?

— Come!

— Piace a mamma — continuò Lisa. — E' buono; non ho nulla contro di lui.

— Nonostante, esitate?

— Si... E forse ne siete causa con le vostre parole. Vi rammentate ciò che mi diceste ieri l'altro? Ma è una debolezza!

— O bambina mia! — esclamò Lavretzky e la sua voce tremava. — Allontanate da voi quella bugiarda saggezza! Non chiamate debolezza il grido del vostro cuore, che non vuol darsi senza amare. Non prendete una così terribile responsabilità di faccia a quell'uomo, che non amate, e al quale vi lascereste incatenare.

— Ascolto; non accetto nessuna responsabilità — diceva Lisa lasciandosi sfuggire una specie di promessa.

— Ascoltate il vostro cuore; esso solo vi dirà la verità — proseguì Lavretzky. — L'esperienza, la ragione, tutto ciò non sono altro che vane parole! Non vi private di ciò che vi è di più bello, della sola felicità sulla terra.

— E siete voi che parlate così, Fédor Ivanowitch? Voi avete preso moglie per amare; siete stato felice?

Lavretzky giunse le mani.

— Ah! non parlate di me! Voi non potreste capire ciò che può confondere con l'amore un giovane senza esperienza e senza educazione! E poi, perchè calunniarsi? Vi ho detto che non ho conosciuto la felicità... Non è vero, sono stato felice!

— Mi pare, Fédor Ivanowitch, — mormorò essa tutta turbata e abbassando la voce (quando non era del parere del suo interlocutore parlava sempre pianissimo) — mi pare che la felicità sulla terra non dipenda da noi.

— Dipende da noi, credetemi — le prese tutte e due le mani e Lisa impallidì e lo guardò attentamente, quasi con terrore — a condizione che noi non sciupiamo la nostra esistenza. Per alcune persone il matrimonio d'amore può essere una disgrazia, ma non per un carattere fermo come il vostro e per un'anima così serena! Ve ne supplico, non vi maritate senza amore, unicamente per sentimento di dovere, per abnegazione, che so?... Anche quello è scetticismo, è calcolo, è peggio ancora. Credetemi, ho il diritto di dirlo, ho pagato a caro prezzo questo diritto. E se il vostro Dio...

In quel momento Lavretzky s'accorse che le due bimbe si erano avvicinate a Lisa e la guardavano con muta sorpresa.

Egli abbandonò in fretta la mano della ragazza esclamando:

— Scusatemi — e si diresse verso casa.

— Vi domando ancora una cosa — disse ritornando verso Lisa. Non prendete troppo presto una risoluzione; aspettate e pensate a quello che vi ho detto. Se non fate conto delle mie parole, se vi risolvete a contrarre un matrimonio di convenienza, neppure in questo caso, non dovete sposare Panchine. Egli non può esser vostro marito. Non è vero che mi promettete di non aver fretta?

Lisa volle rispondere, ma non potè dire una sola parola, non che avesse stabilito di non affrettarsi, ma perchè il cuore le batteva troppo forte e un senso simile alla paura, la opprimeva.

XXIX.

Nell'uscire dai Kalitine, Lavretzky incontrò Panchine; si salutarono freddamente.

Lavretzky tornò a casa e si rinchiuse.

Egli provava sensazioni non mai sentite.

Era trascorso molto tempo da che era immerso in quello stato di dolce torpore?

Era trascorso molto temo da che si sentiva com'egli diceva: " Caduto giù nel fiume? "

Che cosa aveva dunque cambiata la sua situazione?

Che cosa lo aveva rimesso a galla?

Il fenomeno più ordinario, più inevitabile, benchè il meno atteso: la morte!

Si, ma non pensava tanto alla morte di sua moglie, alla sua propria libertà, quanto alla risposta che Lisa darebbe a Panchine.

Sentiva bene che da tre giorni egli la guardava con occhi diversi, si ricordava che tornando a Wassiliewoskë, nel silenzio della notte, aveva detto a sè stesso: " Oh! se.... in altre circostanze!... "

Questo voto appena formulalo, questo sogno applicato al passato, all'impossibile, ecco che si rallegrava, benchè in modo diverso; ma la libertà non gli bastava.

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)

—(*I manoscritti non si restituiscono*)—

L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(**Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta** ***E. E. OBLIEGHT*** — **Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.**)——

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95
dall'11 al 20 Maggio 1895 - (32. Decade).

	Rete principale (*)			*Rete secondaria* (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4210	+ 197	1085	1015	+ 70
Media	4374	4199	+ 175	1082	998	+ 84
Viaggiatori	1,233,601 04	1,214,004 90	+ 19,596 14	61,567 05	61,076 89	— 490 67
Bagagli e Cani	60,059 42	54,067 65	+ 5,991 77	1,457 96	1,159 78	+ 298 18
Merci a G.V. e P.V. acc.	359,003 72	331,281 99	+ 27,721 73	15,052 40	10,774 79	+ 4,277 61
Merci a P. V.	1,505,713 77	1,374,305 45	+ 131,408 32	56,616 73	56,070 75	+ 545 98
TOTALE	3,158,377 95	2,973,659 99	+ 184,717 96	134,694 15	129,081 71	+ 5,612 44
Prodotti dal 1. luglio 1894 al 20 Maggio 1895.						
Viaggiatori	39,679,353 46	39,719,436 87	— 40,083 41	1,990,082 14	2,029,912 73	— 39,830 59
Bagagli e Cani	1,968,541 37	1,926,123 70	+ 42,417 67	56,064 26	47,849 47	+ 7,214 79
Merci G.V. e P.V. acc.	10,378,423 43	10,226,206 62	+ 152,216 81	373,542 56	368,576 19	— 4,966 37
Merci a P. V.	49,925,966 43	49,417,502 78	+ 508,463 65	1,926,225 28	1,820,782 56	+ 105,442 72
TOTALE	101952284 69	101289269 97	+ 663,014 72	4,344,914 24	4,267,120 95	+ 77,793 29
Prodotti per chilometro.						
della decade	716 67	706 33	+ 11 34	124 14	127 17	— 0 03
riassuntivo	23,308 71	24,122 24	— 813 53	4,015 63	4,275 67	— 269 04

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0 — **AVVISI ECONOMICI** — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25. Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 6 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 170

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta San Giovanni). Uova garantite di giornata. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Uova del giorno 5 al paolo; di giorni precedenti 6 idem. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 238

VILLINO VENDESI O AFFITTASI L. 35,000 nei pressi di Via Cavour, comodità del Tramvia, ambienti 15, con tre terrazze e giardino, acqua di proprietà, veduta incantevole. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 383

VILLINO VENDESI ambienti 21, presso al Macao, posizione stupenda, bellissimo giardino, scuderia, rimessa, selleria, acqua di proprietà, ingresso carrozzabile. Adattatissimo per famiglie Patrizie, Diplomatiche, Comunità religiose. Affittansi 2 Tenute e bellissima Vigna con Villino. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 360

OCCASIONE FAVOREVOLE Dog-car magnifico appena usato, fabbrica Binder Parigi, costato L. 2000 vendesi L. 600. Via Giulia 6. 381

PODERE E CASINA - VENDESI Ettari 47 olivato, alberato. Prodotto Lire 7,000 annue. Casina padronale 10 camere. Casa colonica, prossima Roma, su amena collina, luogo delizioso per Villeggiatura (facilitazione pagamento). Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28. 391

TENUTA E PALAZZINA Vendesi Lire 20 mila. Terreno Ettari 50, seminativo, pascolivo, con molti alberi da frutto, grandioso bosco di castagno e noce, 2 case coloniche, oltre Casa padronale, 9 stalle, forno, 75 capi bestiame vario, 18 quintali grano da seme, sopra amenissima collina, luogo stupendo per villeggiatura. Trattative Casa Commerciale Way, Venti Settembre 28 391

CAUSA PARTENZA vendesi mobilio quasi nuovo di piccolo appartamento in Via Aurora N. 29 int. 10 scala destra. 393

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTI 10 e più vani, terrazza, acqua, gas, fontane, cantina; ammezzato, botteghe, locali interni affittansi Monte della Farina 19 ove trovansi chiavi presso proprietario. 379

IN VARIE LOCALITÀ affittansi appartamenti da una a nove camere. Botteghe. Magazzini. Stalla, rimessa. Locale parte scoperto. Granaio. Grotta. Dirigersi Trinità Pellegrini 91 piano primo. 392

VIA CAVOUR 44 piano 3. Cinque camere e cucina Lire 103. Esposizione mezzogiorno. Scale di marmo, gas, acqua Marcia, vasca da lavare. Rivolgersi dal portiere. 386

SCUDERIA E RIMESSA per quattro cavalli e quattro carrozze. Piazza S. Nicolò de' Cesarini N. 4 e 5 angolo Corso Vittorio Emanuele. Le chiavi dal portiere del Palazzo al N. 3. 387

VIA DELL'ARANCIO N. 88 Secondo e quarto piano da affittare esposto a mezzogiorno, di sette camere cucina, gas, acqua Marcia, vasche da lavare. Rivolgersi dal portiere. 305

GRANDISSIMA ED ELEGANTISSIMA SALA per riunione affittasi condizioni vantaggiose Ripresa Barberi 18. — Salone per ufficio od associazione è disponibile nello stesso appartamento: spesa mite. 382

VIA NAPOLI 27 vicino a Via Nazionale, appartamento piano 4., sei camere, cucina, vasta terrazza, acqua Marcia, campanelli elettrici, essa e scala, gas, portiere, cantina. 378

TOR SANGUIGNA ingresso Via S. Apollinare N. 2. Affittasi due appartamenti 1. e 3. piano composti di 10 vani e cucina esposizione mezzogiorno. Le chiavi al portiere. 370

APPARTAMENTO di cinque camere, bello ingresso, cucina e cantina. Via Firenze 15 p. 3. Pure appartamenti grandi e piccoli, Via del Mille N. 7-B presso Piazza Indipendenza. Prezzi comodi. Dirigersi dai portieri. 384

APPARTAMENTO CON TERRAZZO a livello delle camere, composto di 6 vani e cucina. Corso Vittorio Emanuele N. 287. Rivolgersi al portiere. 383

CORSO, PIAZZA SCIARRA N. 338. Appartamento di 7 vani e cucina piano 3. Per visitarlo dirigersi al portiere.

AFFITTANSI prezzi modicissimi. Borgo Nuovo 136, appartamenti grandi e piccoli, locali terreni uso magazzini o tipografia, bottega per macellaio con bancone e accessori. 377

CORSO 514 Piano primo. Appartamento nobile con balcone, di cinque camere, ingresso, cucina e cantina con pavimenti alla veneziana, acqua Trevi e Marcia, gas, scala di marmo. 360

GRANDE SALONE al mezzanino, di metri q. 130 circa, con ingresso sotto il portico dell'Esedra, con 3 grandi finestre su Via Nazionale; nonchè altri locali annessi. Rivolgersi Via Torino 117. 384

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s|M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,5	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	14,50	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	17,25	—	—
Civitavecchia	7,5	8,10	11,30	14,50	17,5	20,50	22,17
Frascati	7,27	10,—	12,10	15,6	18,40	—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	10,19	—	17,45	—	—
Albano-Marino	0,45	9,22	—	12,25	—	18,25	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,46	15,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	7,8	10,—	—	17,25	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	8,49	—	13,30	13,1	20,10	6,30	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	23,—	23,30	—
Torino	6,34	—	10,18	—	23,—	23,30	—
Milano	6,34	—	10,15	23,—	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	—	9,30	14,10	18,40	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,50	10,15	15,40	23,—	23,30	—
Frascati	7,10	9,56	12,58	18,20	20,44	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,6	12,33	18,59	—	—	—
Marino-Albano	7,27	9,21	—	14,—	20,50	—	—
Velletri-Terracina	8,6	9,40	—	15,23	19,22	—	—
Viterbo-Roncigl.	8,32	11,36	—	20,52	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	8,—	9,30	12,10	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,30	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,5	13,34	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	5,32	8,28	11,37	15,47	17,47	18,50	—	—	—
Bagni p.	6,9	9,5	12,14	16,24	18,24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,15	10,11	13,20	17,30	19,30	20,32	—	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 394

PIANOFORTE BUONISSIMO di rinomata fabbrica vendesi o affittasi a condizioni vantaggiose. Piazza in Lucina 35 (cancello) p. 1. 394

GIOVANE SVIZZERO che parla bene francese, tedesco, inglese ed italiano cerca occupazione presso Casa Commerciale od altro. Primarie referenze. Scrivere J. E. 21 fermo posta, Roma. 389

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORE SOLO cerca appartamentino vuoto tre quattro camere bene esposte, non oltre terzo piano, vicino Argentina, a prezzo mite che pregasi indicare. Scrivere: Lino Cora, fermo posta. 375

BICICLETTA INGLESE Intelaiatura modello 95, primaria Fabbrica, gomme pneumatiche cerchioni legno, Catena Perrin scorrevolissima vendesi causa malattia. Visibile Via Umiltà 33 p. 2, porta destra. 388

SI CERCA una camera mobiliata e uno studio presso rispettabile famiglia per un signore solo di età matura. Dirigersi alle iniziali C. A. C., fermo posta, Roma. 389

CAGNA BARBONE nera, smarritasi. Competente mancia a chi la riporterà al portinaio Via Venti Settembre 118. Capitano N. d'Avanzo. 338

PIANOFORTE gran formato vendesi L. 570 - Altro nuovo corde incrociate L. 690, bontà, eleganza, economia 30 0|0. Rivolgersi maestra pianoforte dalle 11 alle 14. Principe Amedeo 57, int. 6. 373

MOBILIO letti in affitto e vendita di Mobili d'occasione a prezzi modicissimi. Via Montebello 39, Roma. 386

D'AFFITTARSI

CAMERA mobiliata al quarto piano, presso buonissima famiglia. Ingresso libero. Via della Purificazione, 57. Prezzo discreto. 380

VIA LAVATORE 98 p. 3. Appartamentino o camera salotto, elegantemente mobiliato con ingresso libero esposto al sole con tutte le comodità presso famiglia veneziana. 378

VIA CAVOUR Appartamento elegantemente mobiliato di 4 camere prospicienti sulla via, camerino cucina, ingresso libero, vista splendida, palazzo signorile, affittasi. Via Cavour N. 210 interno 10, dalle 10 a mezzodì. 379

DUE O TRE CAMERE per un signore solo affittansi anche con pensione, in Via Borgognona, N. 42, p. p., visibili dalle 10 1|2 alle 14 1|2. Rivolgersi nella detta via in casa Ronconi N. 42 piano primo. 391

VIA BONCOMPAGNI N. 55 Appartamento mobiliato anche divisibile, al piano secondo, con ascensore, esposto a mezzogiorno prospiciente la Villa Piombino. 391

AFFITTASI con ingresso libero, camera e salotto bene mobiliati, esposti a mezzogiorno, in Via Quattro Fontane 22, piano terzo, porta a destra. Prezzo mitissimo. 390

APPARTAMENTINO VUOTO o mobiliato; affittasi unito o separato. Piazza di Spagna 78 p. 2. Le chiavi dal portiere. Per trattative Piazza in Lucina 31 piano primo ove trovasi camera mobiliata. 394

ELEGANTI CAMERE MOBILIATE Ottima posizione a prezzi moderati si affittano da distinta famiglia Via Archetto N. 27 piano primo. 392

GRAZIOSO APPARTAMENTINO tre stanze, camera domestico, cucina ecc., si affitta mobiliato a prezzo conveniente. 55 Via Boncompagni, mezzanino prospiciente su giardino. 392

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Amore mio Come stà? Io bene, per la votazione è venuto? se è venuto senza avvisarmi è stato cattivo, cattivo. Nota persona mi disse non sapere più nulla di lei, è vero? A quando ci rivedremo? Di tutto cuore le mando tanti saluti, un appassionato b... sulle all dorato che le porge la sua per sempre. 392

Maria Come siamo stati ciechi e che paura ho avuto leggendo la tua lettera. Fortunatamente te ne sei avveduta in tempo. Mi rimproveri sempre però di averti posto scioccamente ad un rischio così spaventoso. È molto triste la tua lettera e mi dispero di non poter far niente per consolarti. Possiamo ancora sperare per qualche tempo? Scrivimi continuamente notizie. Ti b... caldissimamente pensandoti sempre. CARLO. 393

Essendo libero nelle ore pomeridiane del giorno fissato, sarò felice aspettarti ora solità anzichè mattino. Scrivimi se puoi anticipare un'ora Sarei maggiormente felice. LETIZIA. 393

Ciumachella L. Sgomento ultima ora serrò gola mille affettuose espressioni. Tornano solitudine muta a muta, dolore immenso vuoto. Ti confermo mio eterno amore, sogno tuoi ricordi ora felicità sempre con te, anima mia. 393

8 Più vicino di quel che credi. Cerca, mi troverai facilmente. Non ho bisogno di vederti ti indovinerò. à. 392

Signora X. Pazienza, coraggio. Tutto si assesterà per il meglio. Veduto due volte. Scrivergli oggi spiegando suo errore. Ricevuta cara lettera. Amoti sempre più. Fatti coraggio. Sopra tutto non sconfortarlo irritandolo. Assenza breve attenderotti fidente. 394